



MEDUSA FILM
presenta

TINKER, TAYLOR, SOLDIER, SPY

(Tratto dall'omonimo romanzo di John Le Carrè)

regia di
Tomas Alfredson

con
Gary Oldman
Mark Strong
John Hurt
Colin Firth
Tom Hardy

Uscita in Italia: 20 gennaio
durata: 79'

distribuzione Italiana



i materiali stampa sono scaricabili sul sito:
www.lucherinipignatelli.it e www.medusa.it

Ufficio Stampa
Studio Lucherini Pignatelli
Via A. Secchi, 8 - 00197 Roma
Tel: 06/8084282 Fax: 06/80691712
info@lucherinipignatelli.it
www.lucherinipignatelli.it

TINKER, TAYLOR, SOLDIER, SPY

Sinossi

Tinker, Taylor, Soldier, Spy è la versione cinematografica da tanto attesa dell'omonimo best seller e classico della narrativa di spionaggio di John le Carré. Il thriller è diretto da Tomas Alfredson (*Lasciami entrare*). L'adattamento per il cinema è opera del team di autori Bridget O'Connor & Peter Straughan.

L'anno è il 1973. La Guerra Fredda di metà 20° secolo continua a inficiare le relazioni internazionali. Il Secret Intelligence Service (SIS) inglese, altrimenti noto come MI6, nome in codice Circus, sta faticosamente tentando di tenersi al passo con lo spionaggio degli altri paesi e di garantire la sicurezza al Regno Unito. Il capo del Circus, noto come Controllo (John Hurt), manda personalmente l'agente speciale Jim Prideaux (Mark Strong) in Ungheria. Ma la missione di Jim va sanguinosamente a monte e Controllo è obbligato ad uscire dal Circus – e anche il suo fidato luogotenente, George Smiley (Gary Oldman), una spia in carriera con sensi affilati come rasoio.

Separato dalla moglie assente Ann, Smiley viene convocato a colloquio dal sottosegretario Oliver Lacon (Simon McBurney); è riassunto in segreto dietro ordine del governo poiché vi è il serpeggiante timore che il Circus sia stato compromesso da tempo da un agente doppiogiochista, o talpa, al servizio dei sovietici, che mette a rischio l'Inghilterra. Aiutato dall'agente più giovane Peter Guillam (Benedict Cumberbatch), Smiley passa al setaccio le attività del Circus passate e presenti. Cercando di snidare e smascherare Tinker, Taylor, Soldier, Spy, Smiley è tormentato dal ricordo dei rapporti dei decenni passati con l'ombroso capo dello spionaggio russo Karla.

La pista del Tinker, Taylor, Soldier, Spynon dà risultati finché, a sorpresa, l'agente indipendente Ricki Tarr (Tom Hardy) contatta Lacon. Mentre è in missione sotto copertura in Turchia, Ricki si innamora di una donna sposata e tradita, Irina (Svetlana Khodchenkova), che dichiara di essere in possesso di informazioni importanti. Nel frattempo, Smiley scopre che Controllo aveva ristretto il campo dei sospettati di essere Tinker, Taylor, Soldier, Spya cinque uomini. Si tratta dell'ambizioso Percy Alleline (Toby Jones), cui aveva dato il nome in codice Tinker (lo stagnaio); Bill Haydon (Colin Firth), raffinato e sicuro di sé, soprannominato Tailor (il sarto); il vigoroso Roy Bland (Ciarán Hinds), chiamato Soldier (il soldato); lo zelante Toby Esterhase (David Dencik), ribattezzato Poor Man (il povero); e.. Smiley stesso.

Prima ancora che la sorprendente verità venga svelata, il tributo emotivo e fisico dei protagonisti intrappolati nel gioco di spie internazionale subirà un'incredibile escalation...

Una presentazione StudioCanal di una coproduzione Karla Films, Paradis Films, Kinowelt Filmproduktion con la partecipazione di Canal+ e CineCinema. Una produzione Working Title. Gary Oldman. **Tinker, Taylor, Soldier, Spy**. Kathy Burke, Benedict Cumberbatch, David Dencik, Colin Firth, Stephen Graham, Tom Hardy, Ciarán Hinds, John Hurt, Toby Jones, Svetlana Khodchenkova, Simon McBurney, Mark Strong. Casting Jina Jay. Colonna sonora di Alberto Iglesias. Montaggio Dino Jonsäter, SFK. Costumi, Jacqueline Durran. Scenografia, Maria Djurkovic. Direttore della fotografia, Hoyte van Hoytema, F.S.F., N.S.C. Coproduttore, Alexandra Ferguson. Produttori esecutivi, Debra Hayward, Liza Chasin, Olivier Courson, Ron Halpern. Produttori esecutivi, John le Carré, Peter Morgan, Douglas Urbanski. Tratto dal romanzo di John le Carré. Sceneggiatura di Bridget O'Connor & Peter Straughan. Prodotto da Tim Bevan, Eric Fellner, Robyn Slovo. Diretto by Tomas Alfredson.

TINKER, TAYLOR, SOLDIER, SPY

Dichiarazione di David Cornwell sul film di Tomas Alfredson

Mi sono accostato alla prospettiva di un lungometraggio tratto da *Tinker, Taylor, Soldier, Spy* con la stessa apprensione che avrebbe colto chiunque avesse amato la serie televisiva realizzata trentadue anni fa.

George Smiley era Alec Guinness. Alec era George: punto. Un altro attore come avrebbe potuto uguagliarlo o, figurarsi, superarlo?

E poi come poteva un regista di cinema, nonostante fosse celebre come Tomas Alfredson, raccontare la stessa storia intricata nel minimo spazio di un paio d'ore?

La serie televisiva aveva richiesto sette episodi. E comunque la si voglia girare, uno sceneggiato televisivo rimane pur sempre un programma radiofonico con le immagini, mentre oggi giorno i lungometraggi parlano a malapena.

I miei timori erano mal riposti. Alfredson ha realizzato un film che a mio parere funziona in maniera superba e che mi riporta a retroscena del romanzo e dei suoi personaggi che la serie televisiva di trentadue anni fa non ha svelato.

Il personaggio di Smiley interpretato da Oldman tributa pieni onori al genio di Guinness. Evoca la stessa solitudine, isolamento, dolore e intelligenza che il suo predecessore aveva incarnato nel ruolo – perfino la stessa eleganza.

Ma lo Smiley di Oldman, dal momento in cui appare sullo schermo, è un uomo in paziente attesa di esplodere. Il pericolo, la furia repressa e l'umanità che quasi non riesce a rimanere a galla sulla disperazione sono il marchio di fabbrica impresso da Oldman soltanto. Se dovessi incontrare lo Smiley interpretato da Alec Guinness in una notte buia, il mio istinto mi spingerebbe a cercare la sua protezione. Se incontrassi quello di Oldman, credo che scapperei a gambe levate.

Il film, dal mio personalissimo punto di vista, è un trionfo. E se mi scriveranno dicendo 'Come hai potuto permettere che questo accadesse al pover Alec Guinness,' io replicherei che, se 'il povero Alec' avesse assistito alla prova attoriale di Oldman, sarebbe stato il primo ad alzarsi per tributargli una *standing ovation*.

Non è il film del romanzo. È il film del film, e a mio parere un'opera d'arte a pieno titolo. Sono orgoglioso di aver consegnato a Alfredson il mio materiale, ma ciò che ne ha realizzato è meravigliosamente suo.

John le Carré, July 23rd 2011
Copyright © David Cornwell 2011

TINKER, TAYLOR, SOLDIER, SPY

Dichiarazione del regista

Quando conobbi John le Carré, fu subito molto eloquente riguardo ai suoi desiderata relativi alla versione cinematografica tratta dal suo romanzo Tinker, Taylor, Soldier, Spy; “La prego, non realizzi il film del libro nè un remake della miniserie TV. Esistono di già. Non ho intenzione di interferire, ma può chiamarmi quando vuole se avesse dubbi o curiosità.”

Credo che gli abbiamo ubbidito alla lettera.

Naturalmente non si può inserire ogni dettaglio presente in un romanzo di 349 pagine in un film. Ma si possono prendere i temi, cogliere gli elementi e delineare i momenti per cercare di descrivere quanto accade.

Con **Tinker, Taylor, Soldier, Spy** credo di aver realizzato un film sulla fedeltà e sugli ideali, valori che sono di grande attualità – principalmente perchè forse sono così rari di questi tempi?

-- Tomas Alfredson
Agosto 2011

TINKER, TAYLOR, SOLDIER, SPY

Note di produzione

FUORI DAL PASSATO

Pochi scrittori conoscono il mondo dello spionaggio profondamente quanto John le Carré, autore di più di venti romanzi. Trae la sua conoscenza dall'esperienza; è stato un membro dell'MI5 e dell'MI6 inglesi e ha lavorato come agente infiltrato all'apice della Guerra Fredda negli anni '50 del secolo scorso, istillando così il suo lavoro di una credibilità senza precedenti.

George Smiley è il suo personaggio più famoso. Presentato nel 1961 con la pubblicazione del primo romanzo dello scrittore, Chiamata per il morto, la tranquilla spia ritorna in alcuni dei libri più celebri di le Carré. Si annovera fra questi il romanzo che viene spesso considerato il più raffinato, Tinker, Taylor, Soldier, Spy, pubblicato nel 1974 e acclamato come capolavoro della narrativa di spionaggio.

L'ombra di Smiley e il mondo tenebroso in cui viveva a lavorava incombono da tempo e in maniera massiccia sugli altri scrittori che hanno sondato e esplorato le attività di spionaggio. Alla fine, il Muro di Berlino è caduto e alla fine, la Guerra Fredda ha subito il disgelo; in questi due decenni da allora, gli autori si sono sforzati di tentare di rivisitare quegli anni di paranoia e tensione con prospettive più fresche e obiettive.

Quando lo sceneggiatore Peter Morgan suggerisce di realizzare un potenziale adattamento cinematografico de Tinker, Taylor, Soldier, Spy, Tim Bevan, copresidente della Working Title Films, una delle principali società di produzioni cinematografiche al mondo, crede che – per citare Smiley – “ora è il momento.”

Bevan spiega, “A vent'anni dalla caduta del Muro di Berlino, ci troviamo in un mondo molto differente e ho pensato che realizzare un film sulla Guerra Fredda con il beneficio della distanza poteva rivelarsi un'idea interessante, in particolare dopo aver visto *Le vite degli altri*, (vincitore del premio Oscar come miglior film straniero). Ho pensato, perchè non realizzare un thriller in lingua inglese sull'argomento, contestualizzando l'epoca e chi fosse il nemico di allora?”

“Appena Peter menzionò il libro, lo ricordai benissimo come uno dei capolavori fra i romanzi di John le Carré e pietra miliare sulla Guerra Fredda. Così lo contattai personalmente.”

L'idea fa breccia nello scrittore. “Ne fu piuttosto elettrizzato,” nota Bevan, che prontamente inizia a lavorare alla preparazione del lungometraggio con il collega e copresidente della Working Title, Eric Fellner e la produttrice reclutata all'epoca, Robyn Slovo, che aveva già collaborato con la società. “Il romanzo era stato adattato con successo per la televisione (come miniserie inglese, nel 1979) con Sir Alec Guinness che interpretava il ruolo di Smiley. Era stata una produzione altamente apprezzata e dunque le Carré ha dimostrato grande temerarietà nel concederci la sua benedizione. Era passato molto tempo dalla serie televisiva e ci apprestavamo a realizzare un film per il pubblico di oggi.

“Sono convinto che le Carré abbia realizzato quanto il film gli avrebbe aperto le porte presso un pubblico completamente nuovo – di sicuro, un pubblico più giovane. L’apprezzamento e il riconoscimento per il suo lavoro sta aumentando.”

Le Carré osserva: “Mi guadagno da vivere e la reputazione scrivendo romanzi – il mio cuore batte per questo. Ma la stragrande maggioranza del pubblico non legge. Di conseguenza, se ha accesso alla storia attraverso un altro mezzo, io ne sono contento. Se lo ispira a cercare il libro e leggerlo, sono doppiamente contento.

“È davvero eccitante frequentare persone molto creative e osservarle dall’esterno mentre lavorano ad un prodotto diverso.”

La Working Title ha una lunga storia di collaborazione con gli scrittori, “li trattiamo con enorme rispetto,” ricorda Bevan. “Nel corso degli anni abbiamo adattato diversi romanzi in trasposizioni cinematografiche.”

Quando le Carré accetta la proposta della Working Title, ci tiene ad insistere che non vuole che gli autori del film rimangano pedissequamente fedeli al libro. Bevan rammenta: “Dichiarò che desiderava che lo realizzassimo come un film dell’epoca ma conferendogli una nuova interpretazione.”

Le Carré riflette, “Con Alec Guinness e un meraviglioso cast di preziosi attori britannici del National Theatre, la versione televisiva venne realizzata, curiosamente, come un tributo d’amore nei confronti di un offuscato *establishment* inglese. Fu realizzata con una grande nostalgia; perfino i personaggi minori, i più cattivi, per certi versi ne emergono in maniera affabile.

“Il film **Tinker, Taylor, Soldier, Spy** realizzato oggi è scevro da sentimentalismi, è più provocante, più audace e più crudele; doveva esserlo.”

Il romanziere aggiunge che si dichiara convinto che le persone continuino a sentirsi in sintonia con la storia perchè “non è molto lontana dagli scenari di vita aziendale, dal mondo normale. Quando scrissi il romanzo pensai che potessi sfruttare i temi di universalità. Il libro trovava eco nel pubblico; le persone volevano vedere la loro vita in un ambito di cospirazione e questo rimane un elemento centrale nel rapporto fra l’uomo e le istituzioni che crea.

“Volevo rendere accessibile un mondo segreto; comunque queste sono persone comuni che affrontano la loro vita personale e professionale.”

La storia ruota intorno a Smiley: fresco di pensionamento indesiderato, sfrutta tutte le sue competenze acquisite e le sue conoscenze per snidare una talpa russa che si è infiltrata all’interno dell’MI6, il Servizio Segreto dell’Intelligence britannica che nella storia viene battezzata il Circus.

“Il fulcro del romanzo è quello del vero giallo,” afferma Bevan. “Chi è l’agente doppiogiochista? Ma poi il fulcro si muove a spirale per formare delle ellissi, e la storia attraversa diversi periodi di tempo. Se si esplica con troppa semplicità, se ne sminuiscono le complessità. Ma se la si affronta in maniera

troppo complessa, si tiene a distanza il pubblico. Abbiamo realizzato un vero numero di equilibrio.

“L’aspetto di attualità odierno, come di trenta e rotti anni fa, che rimarrà tale anche fra cent’anni, riflette il modo in cui le persone tradiscono la loro fiducia reciproca.”

Le Carré propone: “Questo mondo segreto, per me, rappresentava anche una metafora sul mondo in cui viviamo; ci inganniamo l’un l’altro, inganniamo noi stessi, inventiamo delle storielle e recitiamo la vita invece che viverla.”

La Slovo aggiunge: “Con le sue tematiche di inganno e tradimento oltre che di onestà e disonestà, questa è una storia sulle persone che indagano sulle vite degli altri – pur non essendo sincere riguardo alla propria. Sento che è una storia universale.”

MAESTRI DI SPIONAGGIO

Mentre facciamo le nostre considerazioni sui registi per il film, Tim Bevan riceve una telefonata da Tomas Alfredson, il cineasta svedese che aveva catturato l’attenzione della comunità cinematografica internazionale con il suo straordinario ed empatico *Lasciami entrare*. Alfredson aveva saputo che la Working Title avrebbe realizzato **Tinker, Taylor, Soldier, Spy**, così si era messo in contatto con noi. Organizziamo un appuntamento. Bevan ricorda: “Mi aspettavo che si presentasse alla soglia un giovane svedese alla moda. Invece entrò un uomo altissimo, più o meno della mia età, ed era piuttosto taciturno.

“Chiesi la sua opinione sul materiale su cui lavorare. Mi rispose: ‘Bè, credo che gli uomini nerboruti e muscolosi vadano ad arruolarsi nell’esercito. Mentre i *nerd* sono le spie.’ Mi misi a riflettere. ‘Però, una visione nuova...’”

Robyn Slovo osserva: “Questo è un manipolo di uomini che, da un lato è unito dal lavoro di squadra e dall’altro è composto da individui separati e distinti che albergano personalissimi segreti – e in più si studiano e si tengono d’occhio l’un l’altro. Spiamo il mondo delle spie. Una caratteristica che avrebbe attratto un regista dalla forte connotazione visionaria ma era necessario che provasse empatia anche per la storia in sé.”

Bevan aggiunge, “Cercavamo una visione registica impressa da un cineasta sicuro di sé affinché giudasse il pubblico attraverso il tessuto narrativo di questa storia complessa. Tomas era un candidato piuttosto improbabile ma le Carré aveva visto *Lasciami entrare* e ci ha detto, ‘Scegliete lui.’

“L’elemento controverso dei film in costume è che l’unica caratteristica ‘di costume’ del film debba essere esclusivamente il suo *look*. Ciò permette allo spettatore di avere una risposta più emotiva. Il regista deve creare un mondo in cui viaggiare assieme al pubblico. Questi approcci hanno caratterizzato il lavoro di Tomas su *Lasciami entrare*, e lo avrebbero fatto di nuovo su **Tinker, Taylor, Soldier, Spy**.”

La Slovo osserva: “Tomas è svedese e questa è una storia inglese, quindi contribuisce ad offrire una prospettiva obiettiva; non corriamo il rischio di fornire un punto di vista troppo familiare.”

Certamente per le Carré, che ha collaborato con il regista brasiliano Fernando Meirelles sulla trasposizione cinematografica di grande successo di *The Constant Gardener – La cospirazione*, affidare il timone ad un cineasta straniero rappresentava un vantaggio aggiuntivo. L'autore dichiara: “Come per *The Constant Gardener – La cospirazione*, pensavo che quanto avremmo perso in inglesità campanilistica l'avremmo riguadagnato in internazionalismo e universalità. Molte delle strutture della società britannica vengono copiate in tutto il mondo. Credo che Tomas alla regia conferisca al film straordinaria originalità e una 'scrittura' fortemente cinematografica.”

Alfredson si ricorda della serie televisiva del 1979, che aveva seguito quando era adolescente in Svezia. Rievoca: “Quando veniva trasmessa in TV, le strade erano vuote; la guardavano tutti. La storia ruotava attorno ad un qualche avvenimento che riguardava e colpiva il mondo intero, ma non presentava alcuna caratteristica in stile 007 — ne era ben diversa, aveva quasi un aspetto ordinario, cosa che la rendeva estremamente interessante.”

Il successivo lavoro di ricerca del regista sul periodo storico lo intriga ancor di più. Approfondisce: “Quello che molte persone non colgono oggi come oggi è che la spia portava a termine il proprio incarico e non sapeva altro. Il suo compito poteva richiedere che lavorasse in un negozio di Vienna per un anno e prendesse nota di chi entrava e usciva da una porta dall'altro lato della strada; per assolverlo, avrebbe dovuto imparare il tedesco per dei mesi prima di partire.

“In seguito, avrebbe fatto ritorno a casa senza mai sapere quale fosse il significato della missione, ma aveva servito il suo paese. Poteva comunicare alla famiglia o agli amici solo che aveva affrontato un viaggio di affari. Chi vive una simile esistenza per troppo tempo, può cadere vittima di bugie e paranoia. E quali sono le conseguenze sul proprio stato d'animo?”

Il regista riconosce che il romanzo di le Carré “rappresenta una tale pietra miliare della letteratura inglese” da avergli fatto provare una certa tensione nell'accettare l'incarico. “Fa paura trattare materiale di tale grandezza,” ammette.

“Ma bisogna accantonare tali timori. Se si è talmente audaci da accettare il lavoro è necessario avere forti legami con il materiale. Per certi versi immagino di capire l'animo di George Smiley. Quando conobbi John le Carré, ci fu una fortissima sintonia. Mi sembrava di riuscire a capire cosa si aspettasse da un film, e mi sorpresi che fosse così generoso e aperto. Non solo in termini di condivisione con noi di informazioni e dettagli per ore e ore alla volta, ma anche in termini di come mi disse: ‘Crea interessanti riflessioni di te stesso.’ Così mi impegnai nel tentativo di far prendere vita sullo schermo le immagini che vedevo nel romanzo e l'umanità dei personaggi.”

Dopo la prima stesura di una bozza da parte di Peter Morgan, Bevan scopre che lo sceneggiatore “non era disponibile per continuare a lavorare sul copione così si rivolge al team Bridget O'Connor e Peter Straughan perchè

scrivano l'adattamento cinematografico. Lavorano a stretto contatto con Tomas per quasi un anno.”

Le Carré rileva: “Quando lessi la prima stesura di Bridget e Peter, provai la sensazione di ammirare una struttura di architettura drammatica e intellettuale. Sapevo di non essere in grado di fare niente di simile. A quel punto, fui io ad unirmi al *loro* lavoro. Non si trattava del film tratto dal libro; era il film del film. Penso che ci siano riusciti splendidamente.

“Per quanto mi riguarda, il più grande complimento tributato al romanzo dai filmmaker, è stato di aver tratto da esso il loro film. Io ero presente come una risorsa, nient'altro; conoscevo il materiale molto bene e contribuivo con l'agilità mentale che avevo da offrire.”

“La loro prima stesura era molto promettente,” rievoca Slovo. “Ci aiutò a velocizzare le fasi iniziali della preparazione del film tanto che iniziammo i casting già con la terza stesura.”

Rimanendo fedeli al periodo in cui il romanzo viene scritto e pubblicato, il film si svolge principalmente nel 1973 (progredendo nel 1974). Bevan aggiunge: “La sceneggiatura del team rappresentava il romanzo, manteneva la complessità del libro e aveva l'integrità come suo cuore pulsante. Da produttore, sono sempre alla ricerca di una storia avvincente, emozioni travolgenti e personaggi forti. La loro sceneggiatura presentava quegli elementi e in pratica abbiamo portato sullo schermo la loro sceneggiatura.”

Il copione si trova ormai nelle mani di un regista che realizzava il suo primo film in lingua inglese. Alfredson riflette: “Sono imprevedibile rispetto alle scelte della mia carriera; mi si propone qualcosa e penso: ‘Questa è la cosa giusta da fare adesso.’

“Questo film rappresenta un passo importante per me. Lavoro in ambito cinematografico e televisivo da trent'anni ormai, pertanto affrontare un film da realizzare in una lingua straniera ha comportato una grande svolta. Ma sono stati tutti molto disponibili.”

In particolare, dichiara, mi hanno aiutato gli occhi e le orecchie femminili della coppia di sceneggiatori, cioè di Bridget O'Connor, che è mancata proprio all'inizio delle riprese e a cui è dedicato il nostro film. Alfredson riflette: “Poiché non mi interessava realizzarlo come un classico thriller, parlare con Bridget, ascoltare la sua interpretazione e ricevere il suo contributo di donna si è rivelato estremamente importante. Quegli uomini dovevano saper sfruttare persino le loro abilità e sensibilità femminili. Avevo bisogno di quella diversa prospettiva e lei mi ha aiutato a coglierla.”

Proseguendo nelle ricerche, Alfredson rimane stupito nell'apprendere che “c'era molta omosessualità in quel mondo. In quel periodo, in Gran Bretagna, non veniva ammessa e c'erano spie e agenti che non potevano dichiararsi apertamente altrimenti sarebbero stati ricattati. Bridget e Peter sono riusciti ad approfondire anche questo aspetto nel loro adattamento.”

Per il regista, questa storia incarna e riflette in particolare “le eterne e drammatiche questioni di amicizia, tradimento e fedeltà.

“Inoltre, poichè ora c'è un po' di distanza dal periodo della Guerra Fredda, possiamo avere uno sguardo più obiettivo sugli eventi di allora; i cattivi erano davvero cattivi? Dovremmo approfondire quel periodo di storia comune, soprattutto perchè riecheggia ancora oggi.”

Alfredson riflette: “C'è anche il fattore ‘lo so qualcosa che tu non sai.’ Se lo dichiari, o lo insinui, a qualcuno, hai conquistato la sua attenzione e gli entri nella testa.”

ESSERE SMILEY

Nonostante John le Carré abbia sempre dichiarato che gli scenari di spionaggio da lui creati non riflettano affatto quelli da lui vissuti, l'esperienza di vita alla base del suo lavoro traspare con grande forza soprattutto nei ritratti dei suoi personaggi. George Smiley è stato forgiato con grande dovizia di particolari.

Anche se il compianto Sir Alec Guinness con la sua prova di attore è il più memorabile in questo ruolo, le Carré ricorda che vi sono stati diversi altri George Smiley. “James Mason ha interpretato la parte,” rivela lo scrittore; il personaggio, tuttavia, non si chiamava Smiley in *The Deadly Affair*, il titolo inglese con cui venne distribuito l'adattamento cinematografico del 1967 del romanzo Chiamata per il morto, titolo che mantenne però per l'uscita nelle sale italiane. A parte Guinness, Smiley è stato interpretato mantenendo il suo nome, da Denholm Elliott come protagonista principale e da Rupert Davies e Arthur Lowe in piccoli camei. Alla radio hanno recitato questa parte Simon Russell Beale, George Cole, Bernard Hepton e Peter Vaughan. Con **Tinker, Taylor, Soldier, Spy**, Gary Oldman ha accettato la sfida di portare sullo schermo una delle spie più iconiche della narrativa.

Tim Bevan considera Smiley “un uomo tranquillo che scompare nella tappezzeria di una stanza, che osserva e ascolta con attenzione. Ha la scorza del duro, ma non ha bisogno di inseguire o ammazzare la gente per far prevalere il suo punto di vista.”

Tomas Alfredson ricorda che il personaggio Smiley viene descritto come “‘la spia perfetta.’ Una persona che si dimentica immediatamente se la si incontra per strada. Non esprime nulla, non tradisce i suoi pensieri. Pone domande e riceve risposte. Si potrebbe pensare che non sia un personaggio per il grande schermo – invece lo è eccome!”

Per avvalorare la sua tesi, è essenziale trovare un attore che sia completamente convincente anche quando “non deve fare molto,” come sostiene Bevan. Il produttore osserva: “Gary Oldman si pulisce gli occhiali e provoca più adrenalina degli altri quando prendono a pugni qualcuno.

“Molto probabilmente è il più raffinato della sua generazione; Gary gode della massima stima dei colleghi.”

Alfredson aggiunge: “Quando si fece il nome di Gary per la parte, la reazione fu, ‘Perfetto!’ Basta considerare la carriera di questo attore e vedere quanti

personaggi diversissimi abbia interpretato. Gary ha tutte le qualità del divo, eppure è un camaleonte; non ha una voce che si riconosce attraverso un muro.

“Gary ci trasmette tante sfumature di Smiley con la più velata espressività. Quando alza la voce, anche se poco, l’impatto è enorme. Recitare con una tale sottigliezza implica una grande vulnerabilità da parte dell’attore. È stato fantastico vederlo all’opera.”

Le Carré, che considerava Guinness un ottimo amico, osserva: “Mi identificavo in Alec per alcune cose e in Gary per aspetti completamente diversi. Sono animali differenti in prodotti differenti. Con Gary provi la sensazione dello straordinario controllo che ha su sè stesso come attore; riesce ad uscire da sè stesso.

“Grazie alla prova attoriale di Gary, condividiamo il dolore di Smiley, il pericolo di vivere, di essere quello che è. Un’interpretazione molto più acuta. Il suo Smiley è molto più duro. Ne fa emanare la solitudine dell’uomo e trasmette un pizzico di crudeltà. Sono rimasto ipnotizzato dalla sua performance.”

Oldman afferma: “Mi sentii molto lusingato dall’offerta di interpretare George – di essere coinvolto nel progetto. Smiley proviene da scenari di vita vissuta da John le Carré; tutti i suoi personaggi, complessi e sfaccettati, sono pienamente tratteggiati. L’Inghilterra ha una lunga tradizione di spionaggio e mi sento di dichiarare che abbiamo operato abbastanza bene. Ma ne abbiamo sempre mantenuta una visione piuttosto romantica mentre le Carré ci ha descritto la realtà. Spero che questo film spinga il pubblico a scoprire anche i suoi romanzi.

“George Smiley è un personaggio delizioso e un ruolo meraviglioso da incarnare per un attore. Racchiude molti aspetti in un corpo solo; gentile, sagace e perspicace. Suda lo spionaggio ma sa manipolare abilmente la burocrazia usando l’ingegno. Smiley possiede una memoria prodigiosa, è una morsa d’acciaio. Ha un senso innato per le fissazioni, le debolezze e le fallibilità della condizione umana. È dotato di un forte senso morale anche se riconosce e comprende i lati oscuri, immorali e terribili del suo operato.”

Come nel romanzo, lo Smiley di Oldman è tormentato da una tranquilla malinconia, frutto del suo lavoro ma anche della sua vita personale. Oldman osserva: “In una delle recensioni del romanzo, apparsa credo su The Spectator, si afferma che ‘Smiley è una spia eccellente ma un uomo inadeguato.’ E che scelta chiamarlo Smiley – John le Carré è fenomenale ad inventarsi i nomi. Le Carré descrive Smiley come un uomo piuttosto basso, poco attraente, sovrappeso; tuttavia mi disse: ‘Adesso è tuo. Trasformalo come vuoi.’”

Dai suoi lunghi colloqui con lo scrittore, Oldman coglie “qualche piccola sfumatura osservando le Carré – cosa che credo abbia fatto anche Alec Guinness! Inoltre, mangiavo molto: crema pasticcera, pan di Spagna alla melassa... ho messo su un po’ di chili, un po’ di pancetta.”

Dopo un iniziale breve incontro con Alfredson per confrontarsi sul materiale e sul personaggio, Oldman lo consulta regolarmente in fase di pre-produzione.

Il regista ricorda: “Ci mettevamo a discutere della silhouette di Smiley, valutavamo se dovesse portare l’orologio. Decidemmo che non indossava i gemelli, perchè sarebbe stato un particolare rivelatore di qualcosa.”

Calandosi nel personaggio di Smiley dalla testa ai piedi, Oldman ha iniziato dall’alto; rifiutando di indossare una parrucca, l’attore si è sottoposto alla decolorazione dei capelli e all’applicazione di meches. Infine l’aggiunta di un leggero cachet argento sulla parte alta della testa.

Oldman, Alfredson e la costumista Jacqueline Durran discutevano anche su quali fossero gli occhiali più giusti da portare per Smiley nel film. Alla fine, la Durran ricorda: “Gary trovò un paio di occhiali e ce li portò in Inghilterra. Tomas se ne innamorò, così diventarono di Smiley. Ne abbiamo fatto realizzare perfino un paio di scorta.”

Alfredson rivela: “Gary è aperto alle idee altrui, ma lavora in modo molto intuitivo; se pensa che qualcosa non funzioni non lo tiene per sè. È sempre preparato e talvolta si aveva la sensazione che Gary fosse costantemente calato nel personaggio di Smiley, è stato travolgente vederlo al lavoro.”

Benedict Cumberbatch, che recita al fianco di Oldman nel ruolo di Peter Guillam, collega del Circus, lo ha trovato “molto generoso con gli altri attori. Non vi è nulla di prezioso nei comportamenti di Gary sul set.

“Stavamo girando una scena in cui Smiley ricorda un vecchio incontro, una linea sottile su cui potevo inciampare; Guillam è ammaliato e io incantato! Gary incarnava completamente Smiley.”

Oldman riflette: “Ho recitato molti ruoli di personaggi estroversi quindi ho provato un grande piacere nel rappresentare qualcuno che era così taciturno, così tranquillo. Smiley non agisce. Ne **Tinker, Taylor, Soldier, Spy**, è un pedone in una partita a scacchi la cui posta in gioco è molto alta, una partita seguita attentamente per capire come, o se, qualcun altro farà la propria mossa.”

CHI È CHI

Gary Oldman rivela: “Il titolo originale del romanzo è ispirato a una filastrocca inglese per bambini: ‘*Tinker, tailor, soldier, sailor, rich man, poor man, beggar man, thief*’, (stagnaio, sarto, soldato, marinaio, ricco, povero, straccione, ladro). Questi nomi vengono usati per riferirsi ai pezzi grossi sospettati di essere Tinker, Taylor, Soldier, Spy. Praticamente quasi tutto e tutti hanno un nome in codice.”

Di conseguenza, Bridget O’Connor & Peter Straughan hanno mantenuto molti dei nomi in codice e soprannomi che John le Carré inserisce nel suo romanzo originale. Tanto per fornire un paio di esempi, ci sono le ‘Mamme’, fidate dattilografe degli agenti e i ‘Cacciatori di scalpi’ in azione sul campo.

Trovare il cast che formasse i vertici del Circus insieme a Oldman che interpretava Smiley “non è stato così difficile,” dichiara Robyn Slovo. “Avevamo una sceneggiatura fantastica tratta da un romanzo che era una pietra miliare, un attore grandioso nel ruolo del protagonista. Ai casting, abbiamo scelto al primo o al secondo colpo.”

Tomas Alfredson aggiunge: “Ci servivano interpreti forti che potessero bilanciarsi l’un l’altro. Penso che questo obiettivo sia stato raggiunto; quando si vedono gli agenti riuniti attorno al tavolo da conferenza del Circus, bè, il mio lavoro di regista è stato una passeggiata.”

Tim Bevan aggiunge: “Molti attori venivano a proporsi per il film perchè questo tipo di ruoli cinematografici non sono offerti spesso ultimamente. Gli artisti vogliono interpretarli.”

Ai vertici del Circus c’è l’amico e mentore di Smiley, noto solo come Controllo, interpretato dall’attore due volte candidato all’Oscar John Hurt. Oldman afferma “Ammiravo il lavoro di John ancora prima ch’io diventassi un attore. Ogni minuto trascorso in sua compagnia è stato piacevolissimo.”

Hurt commenta: “Controllo non ha una grande parte. In effetti, lo considero il ruolo da protagonista più breve che abbia mai interpretato. Tuttavia è un protagonista, perchè è di centrale importanza e quello che sa – o sospetta di sapere – sul Tinker, Taylor, Soldier, Spy viene poi portato a compimento da Smiley per tutto il film.”

“Appena Controllo è informato della presenza di una talpa ai vertici dell’ MI6 – un buco immenso nella sua organizzazione – prova una profonda sofferenza, perchè quelle sono le persone con cui collabora e quello è stato il suo lavoro per tutta la vita.”

Anche se Controllo è intimo amico di Smiley, lo conta comunque nella cerchia dei sospettati. Ma in linea con la filastrocca, il confronto inizia con lo ‘stagnaiolo,’ Percy Alleline.

Percy riesce a strappare la supervisione del Circus a Controllo a causa di una missione fallita – il cui effetto a valanga viene svelato poco per volta durante il film. Toby Jones, scelto per interpretare Percy, considera il suo personaggio “per certi versi, come un mezzo per attuare il cambiamento, nel senso che la propria ambizione lo spinge a tentare di modificare l’organizzazione del Circus. Ma ogni personaggio sulla scacchiera è potenzialmente sia un pedone che un cavallo. Pensa di essere il manovratore, ma viene anche manovrato.

“Percy non rispetta i metodi di gestione del Circus adottati fino ad allora. Egli rappresenta quel pericoloso spirito riformatore che sembra muoversi senza cautela e lo incarna al punto da poter essere condizionato e controllato da chi è mosso da intenzioni malefiche. La debolezza della sua sete di potere sta nel fatto che può essere sfruttata.”

Il passaggio di potere ai vertici del Circus che si verifica all’inizio della storia sembra favorire l’affascinante Bill Haydon, interpretato dal vincitore del premio Oscar Colin Firth. Poichè Haydon è il più elegante degli altri pezzi grossi del

Circus, lui è il 'sarto' nella cerchia dei sospettati di essere Tinker, Taylor, Soldier, Spy.

Firth commenta: "Haydon esercita un grande potere nelle operazioni estere. È visto con grande ammirazione da taluni dei membri più giovani dell'organizzazione, venerato come un eroe. Approvano ciò che incarna; elegante, di un certo fascino e piuttosto sprezzante – per esempio, lui è quello che entra in ufficio in sella alla sua bicicletta. È indicativo della sicurezza in sé stesso e dello stile con cui si muove..."

"Ma tutti questi personaggi sono estremamente soli. Ricordo che qualcuno aveva travisato il lavoro di John le Carré considerandolo 'roba per giovanotti e scevra di emozioni', e penso che sia ben lontano dall'essere vero. Tutti questi uomini sono perfettamente addestrati ma il loro idealismo è stato ferito. Ognuno di loro è vulnerabile a modo suo e non è particolarmente capace di atti d'affetto. E quando lo è, c'è il tradimento. Alla base, questi uomini non possono permettersi di lasciarsi andare alle loro emozioni."

L'abile e esperto Roy Bland, interpretato da Ciarán Hinds, è soprannominato il 'soldato' da Controllo.

Hinds considera Roy come parte di "questa cricca che percepisce l'improvviso squilibrio nel passaggio di potere come un'occasione da cogliere. Con Controllo fuori dai giochi, Roy può farsi avanti e perseguire le sue idee con maggiore aggressività. È diretto, tuttavia ha anche imparato le regole del gioco.

"I suoi colleghi non sono aristocratici; direi che appartengono alla classe media o forse all'alta borghesia. Roy proviene da una specie di famiglia operaia. Ha una buona cultura, è riuscito ad entrare in un'università 'moderna'. Secondo la mia opinione, è stato fortemente motivato dalle idee politiche di suo padre, che dovevano essere più radicali, più di sinistra. Questo gli torna utile quando prende contatti con il Blocco dell'est."

Molti nomi della filastrocca non vengono usati da Controllo per denominare i sospettati, in parte per evitare confusioni e in parte perché i sospettati non sono poi tanti. Oldman azzarda: "Quando Smiley scopre di essere sulla lista credo che la sua ammirazione per Controllo – che è già molto alta – vada alle stelle!"

La denominazione di 'povero' viene attribuita a Toby Esterhase, interpretato da David Dencik. Quest'ultimo "si allea con Percy Alleline, perché sa che Percy prende il comando e Controllo è fuori dai giochi," afferma Dencik. "Esterhase ha in serbo progetti ambiziosi per sé. Parla diverse lingue, si è trasferito in Inghilterra dall'Ungheria e desidera fortemente integrarsi nel tessuto sociale britannico.

"Il Circus è molto isolato; gli uomini tengono le informazioni per loro stessi, tutt'al più le condividono con taluni colleghi, ma non altri. A Esterhase piace Smiley e lo rispetta perché in parte lo ha aiutato a raggiungere la posizione in cui si trova."

Mentre Esterhase incombe sul futuro del Circus, Connie Sachs indugia nel suo passato; unica donna del Circus nella storia, questa ex 'Regina delle ricerche' è una delle poche persone di cui Smiley si fida, anche se è già fuori dal gioco di spie quando egli inizia a dedicarsi alla sua indagine.

Kathy Burke, scelta per interpretare Connie, chiarisce: "È rimasta una pupa in gamba che non perde colpi, ben introdotta presso i sovietici, informata sulle loro mosse presenti e future. Si sente particolarmente vicina a Smiley perchè lo considera incredibilmente intelligente e leale. Lui l'ha sempre trattata come sua pari.

"Scoprire che Controllo è stato eliminato dai giochi la sconvolge perchè capisce che questo rappresenta la fine di un'era. Ricorda il periodo in cui si consideravano una squadra e non serpeggiavano timori che qualcuno fra loro fosse passato al nemico. Vuole ricordarsi i colleghi com'erano in passato e penso che si sia innamorata di uno di loro in gioventù."

Connie è uno dei personaggi più amati da molti lettori del romanzo di le Carré. Mentre l'adattamento per lo schermo – come anche l'interpretazione della Burke – si conformano all'originale, un personaggio ha subito modifiche; nel romanzo, Jerry Westerby è un laureato di Oxford ma non nel film.

Stephen Graham, l'interprete di Jerry, spiega che "il personaggio, in questo adattamento, proviene da una famiglia proletaria. Il cambiamento è stato apportato per dimostrare che nei servizi segreti potevano esserci anche persone di Liverpool, persone con accenti e parlate diversi. Il concetto dunque è che Jerry dimostra di essere sveglio e intelligente ed è stato scelto molto presto dall'MI6."

In qualità di agente in servizio al quartier generale del Circus la sera in cui la missione all'estero va storta, "Jerry è essenziale per la storia perchè riceve la telefonata che innesca gli eventi a catena che provocheranno la rimozione di Controllo e Smiley, e poi la riassunzione e il rientro di quest'ultimo per condurre le indagini," svela Graham.

Reintegrato e ricevuto l'incarico di smascherare Tinker, Taylor, Soldier, Spy, Smiley fa affidamento su Peter Guillam (pronunciato "gwill-im") come suo braccio destro. È Benedict Cumberbatch a calarsi nel ruolo di questo giovane funzionario dei servizi segreti che considera "eroico, nel senso che quest'ultimo si assoggetta ai Servizi come fosse la sua famiglia. Guillam ha un grande senso di *esprit de corps*; crede sinceramente nella causa. Per lui la regola è chiara: lottare contro i russi. Questo gli dà le certezze in un vita di crescenti incertezze. Ma compie il sacrificio, come tutti questi uomini.

"Guillam esercita grande fascino e autorità all'interno del Circus. Scopriamo che Guillam è perspicace e dalla mente pronta, pragmatico e implacabilmente efficiente; 'implacabilmente gentile' è una delle descrizioni che John le Carré verga per lui. La sua precisione è seducente per Smiley e fra i due si istaura un profondo legame."

Nonostante la sua giovane età rispetto agli altri membri del Circus, a Guillam viene assegnato l'incarico di supervisionare la divisione dei Cacciatori di scalpi del Circus, che, secondo l'attore, opera con "livelli di spionaggio più

viscerali”. E continua: “I cacciatori di scalpi erano quegli agenti che venivano mandati in missione all'estero con documenti falsi per un lavoro su commissione, come killer o infiltrati... o magari per prendere un ostaggio.”

Guillam assume il comando dei cacciatori di scalpi dopo il fallimento della missione in Ungheria che provoca la rimozione di Controllo. L'agente Jim Prideaux, che era stato il responsabile dei cacciatori di scalpi, sopravvive a malapena alla *debacle* e viene poi trasferito per assumere una nuova e tranquilla identità come insegnante di scuola.

“Congedato dai servizi, Jim non viene rimpianto dai membri del Circus,” rimarca l'attore Mark Strong che recita il suo ruolo. “Non è che fosse malvisto; è un sentimento che attiene a quella qualità di autodifesa che era meglio sviluppare – sia che si fosse arruolati nella RAF o nel SIS; pertanto se un caro amico veniva ucciso o mandato via non lo si menzionava più, principalmente perchè era troppo difficile parlare di lui.

“Jim è ben consapevole del suo dovere e ha un forte senso del servizio alla patria; svolge il lavoro sporco sul campo poi torna al quartier generale del Circus fino alla prossima missione. In qualità di cacciatore di scalpi, ha dovuto assumere diverse identità come agente sottocopertura – ed essere pronto a più di una avversità. È un inglese molto erudito, ma emotivamente è piuttosto piatto.”

Bevan aggiunge: “Ho la sensazione che tutti i personaggi finiscano per domandarsi chi siano in realtà. Ma quello che si vede accadere a Jim Prideaux e ad un altro cacciatore di scalpi, Ricki Tarr (interpretato da Tom Hardy), affascina e rattrista al contempo. Sono molto attivi sul campo, là fuori, nel mondo, tuttavia la malinconia che scorre in tutto il film è particolarmente evidente nei loro personaggi.”

IL CIRCUS

Gran parte del film **Tinker, Taylor, Soldier, Spysi** svolge con Smiley che si muove a Londra e nei dintorni; oltre alle riprese in esterni nel Regno Unito, si è scelto di girare gli interni degli uffici del Circus ed altri interni in un mini studio di Inglis Barracks, a Mill Hill, a nord di Londra. Le missioni di Jim Prideaux e Ricki Tarr sono state girate a Budapest, Ungheria e a Istanbul, Turchia – dove Ricki si innamora dell'infelicamente maritata Irina.

Robyn Slovo osserva: “Questo ha provocato l'isolamento di alcuni attori dal resto del cast – almeno temporaneamente. Mark Strong ha interpretato la missione di Jim in quattro giorni di riprese in esterni a Budapest; un vero pezzo forte.”

Strong si meraviglia: “Girando a Budapest, ci si cala immediatamente nel mondo grigio e cementificato della storia. Da quelle parti infatti, molti quartieri vennero edificati negli anni '70. La sequenza iniziale è di grande impatto sullo schermo e lo fu anche mentre la giravamo in Ungheria.”

Altri, puntualizza la Slovo, come “Tom Hardy, nel ruolo di Ricki, e Svetlanta Khodchenkova, che interpreta Irina, hanno girato le loro scene più romantiche

e drammatiche a Istanbul. Tom è venuto anche nel Regno Unito per qualche giorno mentre Gary Oldman non si è mai mosso dall'Inghilterra, visto che nemmeno Smiley lo fa.”

Oldman chiarisce che, indipendentemente dalla location, la “tensione e l'atmosfera del film prendono vita grazie alla visione cinematografica di Tomas Alfredson – e grazie al montaggio, al sonoro e alla musica. Noi due parlavamo spesso del senso di paranoia e della pressione che aumenta.”

Alfredson recluta Hoyte van Hotema per il film, il direttore della fotografia del suo *Lasciami entrare*; rileva: “Vengono delle ottime idee quando si è vicini a Hoyte. In un certo senso, per me è come una Musa.

“Abbiamo un costante scambio di idee sulle immagini, ma evitiamo di far riferimento ad altri film – e di copiare altri filmmaker. Inoltre non sono il tipo di regista a cui piace ripetere tante scene, quindi sul set stanno tutti sul chi va là.”

Benedict Cumberbatch sostiene che l'approccio di coppia sia stato di grande beneficio per il materiale e cita il loro modo di tracciare “una specie di nuova geografia registica rispetto a quella convenzionale. In questo film si vedranno di rado due uomini che parlano in un'automobile di profilo, come accade spesso nel genere delle spy story. Le conversazioni danno l'impressione di essere esposte, allo scoperto. C'è una tensione continua trasmessa dalle angolazioni della macchina da presa.”

Colin Firth è d'accordo e osserva: “Tomas è molto bravo con le sfumature. Nei continui movimenti di macchina, per esempio, dall'altro lato di un vetro, si ha la sensazione che questo sia un mondo che tutti possono sempre osservare dall'esterno. Inoltre, è consapevole che gli spazi non devono necessariamente essere riempiti da rumori..”

Prosegue Tim Bevan: “È stato un set tranquillo – come potrebbe essere quello dei Fratelli Coen; Hoyte e Tomas hanno lavorato a stretto contatto. E tutto il cast artistico e tecnico era concentrato.”

Il regista aveva già progettato come visualizzare l'intricato mondo del Circus, con la sua labirintica tana di conigli composta da corridoi e scale. Osserva: “L'MI6 vero e proprio di allora era, da come mi è stato descritto, un edificio chiuso in tanti modi diversi. Corridoi con porte chiuse; persone sedute dietro queste porte chiuse. Sapevo che non sarebbe risultato molto interessante sul grande schermo...!”

“Quindi era necessario creare un'interpretazione delle funzioni di quell'edificio, dei diversi livelli gerarchici e renderla credibile.”

La soluzione? “Portare il pubblico in un mondo low-tech, pur tuttavia rappresentando abbastanza progressi tecnologici da risultare moderni per quell'epoca,” rivela il regista. “L'ultimo piano dell'edificio del Circus è più tranquillo. È lì che siedono i pezzi grossi. Abbiamo creato dei cubi insonorizzati in una architettura ‘aperta’, luogo dove svolgono le loro riunioni segrete. Più si scende nell'edificio, più è affollato e pieno di archivi. Ovunque, le finestre sono bloccate.”

Firth riflette: “Vedere la tecnologia nella sua forma grezza ha una sua bellezza, un appeal estetico; per esempio, gli apparecchi di registrazione hanno le bobine. Ciò che si vede è l’impiego umano necessario per registrare le voci, riprodurre i documenti e fotografare le cose.”

Slovo dichiara: “Già nelle fasi iniziali della preparazione e pre-produzione e poi in qualunque giorno delle riprese, avevamo a che fare con un film che aveva l’aspetto e l’atmosfera di un film che veniva realizzato negli anni ’70.”

Con questo obiettivo in mente, Alfredson arruola la scenografa Maria Djurkovic, che ricorda: “Le pareti del reparto scenografico sono state riempite di riferimenti da cima a fondo. Tomas è un vero cultore di immagini; è davvero straordinario e di solito non gli piacciono le cose ovvie. È così audace che ho potuto spingermi un po’ all’estremo.

“Per esempio, c’è una scena deprimente in una cella di prigione. L’arredatore ed io abbiamo scovato una carta da parati a tenui quadretti rosa e azzurri con piccoli fiori dorati. L’ho mostrata a Tomas, e mi ha detto: ‘L’adoro!’”

Insieme, Alfredson e la Djurkovic decidono sia quello che non desiderano che quello che desiderano. La tavolozza monocromatica e carica utilizzata dalla Djurkovic e dai suoi collaboratori è peculiare, ma il suo obiettivo principale è stato quello di creare “atmosfera e autenticità. Sono stati molti i dettagli ottenuti grazie alle nostre ricerche. Per esempio, ai tempi tutti avevano un blocchetto di vetro sulla scrivania per evitare che scrivendo su un foglio si lasciasse una copia rivelatrice di quanto scritto. Penso di non aver mai ricevuto simili feedback positivi dagli attori su un set e quando li si ascolta parlare con ritmo rapido e asciutto nelle nostre ambientazioni, spero che il pubblico si senta immediatamente ritrasportato negli anni ’70.”

Nonostante ciò, ammonisce: “Volevamo assolutamente evitare quei chiassosi, palesi elementi stereotipati degli anni ’70 di cui abbiamo fatto tutti indigestione – la carta da parati con grandi disegni geometrici marroni e arancioni. Visto il tenore della storia e i suoi personaggi, abbiamo optato per qualcosa di relativamente misurato e sottile; la loro sala conferenze è totalmente rivestita da materiale fonoassorbente, non da carta da parati.

“Determinate caratteristiche sono pur sempre evidenziate, ma abbiamo solo dovuto decidere su quali livelli tararci – e i costumi di Jacqueline Durran erano in sintonia perfetta fin dal primo giorno.”

Coordinandosi con la Djurkovic, la Durran ha dovuto tessere nei tessuti dei costumi ogni idiosincrasia dei personaggi, pur cercando di metterne in luce la natura riservata. Comunque, gli abiti dei membri del Circus sono rimasti semplici e lineari, dunque i collaboratori della Durran si sono allontanati ancora di più della Djurkovic dai clichés degli anni ’70. Così spiega la costumista: “Poiché i personaggi principali del film sono di mezza età e appartengono alla borghesia medio alta, non si vestono in maniera molto dissimile da come erano abituati negli ultimi 10-15 anni. Hanno scelto lo stile dei loro abiti da giovani e probabilmente l’hanno mantenuto.

“Abbiamo esaminato tutti i diversi colori disponibili nei tessuti da uomo di quel periodo, ma nemmeno un elegantone come Haydon o un agente più giovane come Guillam avrebbero sfoggiato qualcosa di strano e inconsueto. Si trattava anche di capire quali associazioni volessero comunicare questi uomini ai loro colleghi e pari grado. Gli uomini dell'M16 non si sarebbero mai vestiti a Carnaby Street (la rinomata mecca della moda inglese degli anni '60), si sarebbero recati da Savile Row (il locus più tradizionale della sartoria), come avevano sempre fatto.”

La Durrán cita il costume di Smiley come esempio dell'attenzione di Alfredson per i dettagli, spiegando che “Tomas ha sempre dichiarato fin dall'inizio che voleva che Gary indossasse un vestito grigio. Chiedemmo quindi ad un ex sarto di Savile Row di realizzare un sobrio tre pezzi grigio scuro nello stile degli anni '50.”

“La prima idea di Tomas prevedeva che Gary utilizzasse un unico costume di scena sul set, che Smiley indossasse quell'unico abito tutti i giorni. Ma poi Tomas, Gary ed io abbiamo pensato che avremmo tratto beneficio da un altro cambio. Cercai così un tweed grigio scuro e semplice e abbiamo realizzato una giacca sportiva nello stesso identico modello dell'abito. Forse lo spettatore nemmeno se ne accorderà, ma capimmo di doverlo fare per noi stessi.”

Quella consapevolezza ebbe ben presto il suo impatto sull'approccio agli altri personaggi di Alfredson e della Durrán. Visto che numerose scene avrebbero ritratto ciò che lei chiama “un mare di vestiti da uomo,” la Durrán rivela di aver “scelto un dettaglio significativo per ogni persona e di assicurarsi che venisse mantenuto costantemente. La maggior parte dei personaggi possiede due abiti; alcuni ne hanno solo uno. Visivamente, avrebbe creato maggiore confusione se avessero continuato a cambiarsi d'abito, così abbiamo deciso di attenerci ad un elemento di coerenza per ognuno. Aiutava anche gli attori a concentrarsi. Per esempio, Esterhase – oltre ai suoi due abiti – ha la pipa, elemento scelto da Tomas.”

“Con la creatività e l'impegno profusi da tutti, il film ha un look vero e dà la sensazione di autenticità. Credo abbia dato fiducia agli attori.”

“Era un piacere venire a lavorare,” afferma Oldman. “Il cast e la troupe sono stati fantastici, dei veri professionisti.”

Stephen Graham aggiunge: “È stato come essere scelti da titolari per giocare nell'Inghilterra. Sei a scuola di recitazione, mangi pane e fagioli e non osi nemmeno sognare che un giorno reciterai al fianco di attori come Gary Oldman e John Hurt. Poi ti succede e ne trai ulteriore ispirazione.”

Mark Strong dichiara: “Queste riprese sono state una rivelazione e non solo perchè recitavo scene tratte da una sceneggiatura geniale con attori di gran calibro. Mi ha diretto un regista che mi ha spinto a cogliere le sfumature del personaggio e le sue sovrastrutture, cosa che avevo sempre sperato di riuscire a scoprire; un regista che affronta ogni tematica da angolazioni talmente diverse da farmi rimanere spesso a bocca aperta.”

Alfredson rammenta una giornata speciale. “Stavamo girando la sequenza del party del Circus in due giorni, con un centinaio di generici. Avevo studiato le inquadrature con Hoyte, e Maria e Jacqueline avevano preparato tutto alla perfezione.

“Il secondo giorno di riprese, John le Carré si presenta sul set e tutto il cast e la troupe si affollano per vederlo. Dovevamo continuare a lavorare, Robyn Slovo aveva detto alla moglie di John che l'avremmo inserito nella scena: ora sarebbe diventato parte della sua stessa storia.”

Le Carré ricorda: “Dovevo inventarmi un'identità, alla mia veneranda età, sedevo con quelli del Circus. Decisi che ero un anziano bibliotecario gay che era stato invitato per amore dei vecchi tempi e cui era stata data licenza di sbronzarsi.”

Bevan osserva: “Si è divertito. Credo siano stati gli unici due giorni in cui tutti i nostri attori principali erano nella stessa scena; questo perchè la sequenza si svolge nel passato, ai tempi in cui andava tutto bene al Circus – o perlomeno sembrava andasse tutto bene.

“Infatti, è una scena che nel libro non c'è.”

TINKER, TAYLOR, SOLDIER, SPY

IL CAST

GARY OLDMAN (George Smiley)

Agli Empire Awards 2011, tenutasi all'inizio dell'anno, Gary Oldman ha ricevuto il premio Icon Award for Achievement. Per 25 anni acclamata presenza nel mondo cinematografico, è considerato uno dei più importanti attori della sua generazione.

Oldman è conosciuto da milioni di spettatori nel mondo per aver interpretato Sirius Black (il padrino di Harry Potter), il commissario Jim Gordon (Batman/alleato di Bruce Wayne nella lotta contro il crimine), Dracula, Beethoven, Ponzio Pilato, Lee Harvey Oswald, Joe Orton, Sid Vicious, solo per fare qualche esempio dei suoi personaggi diventati ormai icone, ai quali si aggiunge ora quello di George Smiley.

Negli ultimi 18 anni, l'attore di origine britannica è apparso in 11 pellicole che sono immediatamente balzate al primo posto nelle classifiche dei più visti. Ha preso parte alle due serie di maggior successo nella storia del cinema, aparendo in *Harry Potter e il prigioniero di Azkaban*, *Harry Potter e il calice di fuoco*, *Harry Potter e l'ordine della Fenice*, e *Harry Potter i doni della morte parte 2*, diretti rispettivamente da Alfonso Cuarón, Mike Newell, e David Yates, nonché in *Batman Begins*, *Il cavaliere oscuro*, e *The Dark Knight Rises* di Christopher Nolan (in uscita nel 2012).

Gary Oldman ha iniziato la sua carriera di attore nel 1979 e per molti anni ha lavorato esclusivamente in teatro; dal 1985 fino al 1989, si è diviso tra cinema e teatro al Royal Court Theatre di Londra. Tra i suoi primi telefilm si possono citare *Meantime* di Mike Leigh e *The Firm* del compianto Alan Clarke.

Tra i suoi film si annoverano *Sid e Nancy* di Alex Cox, *Prick Up - L'importanza di essere Joe* di Stephen Frears, *Rosencrantz e Guildenstern sono morti* di Tom Stoppard, *Stato di grazia* di Phil Joanou, *JFK - un caso ancora aperto* di Oliver Stone, *Dracula di Bram Stoker* di Francis Ford Coppola, *Triplo Gioco* di Peter Medak; *Una vita al massimo - True Romance* di Tony Scott; *Amata immortale* di Bernard Rose; *Leon e Il quinto elemento* di Luc Besson; *Air Force One* di Wolfgang Petersen; *L'isola dell'ingiustizia* del compianto Marc Rocco; il telefilm *Jesus* di Roger Young; *Hannibal* di Ridley Scott; *Codice Genesi* di Albert and Allen Hughes e *The Wettest County* di John Hillcoat, di imminente uscita.

Insieme a Douglas Urbanski, Oldman ha prodotto il film *Niente per bocca*. Questo lavoro ha rappresentato il suo debutto come sceneggiatore e regista cinematografico ed è stato presentato in prima mondiale nella serata di apertura del Festival Internazionale del Cinema di Cannes nel 1997 [nell'edizione del 50° anniversario della manifestazione], durante il quale la protagonista del film Kathy Burke ha ricevuto il premio come Miglior Attrice. *Niente per bocca* ha in seguito ottenuto altri riconoscimenti, tra i quali il prestigioso Channel Four Director's Prize, al Festival Internazionale del Cinema di Edinburgo; 6 nomination al British Independent Film Award (BIFA) e 3 vittorie per l'attrice Kathy Burke e i suoi colleghi Ray Winstone e Laila Morse; il premio BAFTA per La Miglior Sceneggiatura Originale e il premio BAFTA intitolato a Alexander Korda per Il Più Importante Film Britannico dell'anno, quest'ultimo assegnato congiuntamente a Gary Oldman e Douglas Urbanski.

Le successive produzioni di Oldman e Urbanski sono state *The Contender* di Rod Lurie, con Joan Allen e Jeff Bridges. Il film ha ricevuto 2 Academy Award, 2 Golden Globe Award, e 3 nomination per lo Screen Actors Guild Award, tra le quali una per il Miglior Attore Non Protagonista (G. Oldman); il cast e l'autore/regista hanno ricevuto il Premio Alan J. Pakula assegnato dalla Broadcast Film Critics Association.

KATHY BURKE (Connie Sachs)

Kathy Burke è attrice, autrice e regista. Ne **Tinker, Taylor, Soldier, Spyla** Burke rinnova per la terza volta la sua collaborazione con Gary Oldman: i due tornano a recitare fianco a fianco

25 anni dopo aver lavorato insieme in *Sid e Nancy* di Alex Cox. Kathy Burke ha in seguito preso parte a *Niente per bocca*, scritto e diretto da Gary Oldman. La sua interpretazione nel film le ha valso il premio come Miglior Attrice al Festival Internazionale del Cinema di Cannes nel 1997, un British Independent Film Award (BIFA) e una candidatura al BAFTA Award come Miglior Attrice.

Tra i suoi altri lavori cinematografici si possono citare *Scrubbers* di Mai Zetterling, che ha segnato il suo debutto nel cinema, *Ballando a Lughnasa* di Pat O'Connor, per il quale ha ottenuto una candidatura al Satellite Award; *Elizabeth* di Shekhar Kapur; *L'amore dell'anno* di David Kane; *Ama, onora e obbedisci* di Dominic Anciano e Ray Burdis; *The Martins* di Tony Grounds; *Anita and Me* di Metin Hüseyin; *C'era una volta in Inghilterra* di Shane Meadows; e *Dritti all'inferno* e *Walker – una storia vera*, nei quali ha nuovamente lavorato con Alex Cox,.

Nella sua carriera televisiva, la Burke ha ottenuto cinque candidature ai BAFTA Awards. Tra le serie a cui ha partecipato si annovera *Gimme Gimme Gimme*, per la quale ha ottenuto un British Comedy Award; ha interpretato diversi personaggi in *Harry Enfield and Chums*; una apparizione come ospite in *Common as Muck*; e ha ricoperto periodicamente un ruolo nel classico *Absolutely Fabulous*. Tra i telefilm a cui ha lavorato, al fianco degli sceneggiatori Charlie Higson e Paul Whitehouse, ci sono *Ted & Ralph* di Christine Gernon e, al fianco di Phil Daniels e Geraldine Somerville, *After Miss Julie* di Patrick Marber. Le sue miniserie includono *Tom Jones* e *Mr. Wroe's Virgins*, per cui ha ricevuto il premio come Miglior Attrice assegnatole dalla Royal Television Society Award.

Ha diretto numerose produzioni teatrali, tra le quali *Mr. Thomas*, pièce della quale è anche autrice; *The Stock Da'wa*; *Smaller*; *The God of Hell*; *Blue/Orange*; *Love Me Tonight*; *The Quare Fellow*; *Born Bad*; *Betty*; *Kosher Harry*; *Out in the Open*; e *Boom Bang a Bang*. Per Sky Television, Kathy Burke ha scritto lo speciale per le vacanze *Little Cracker – Better than Christmas*.

BENEDICT CUMBERBATCH (Peter Guillam)

È uno degli attori britannici più attivi: Benedict Cumberbatch continua a raccogliere consensi e attenzione dal pubblico in diversi ambiti recitativi. Ha studiato arte drammatica all'Università di Manchester e ha continuato la sua preparazione alla London Academy of Music and Dramatic Art (LAMDA).

Sarà presto sullo schermo nel film di Steven Spielberg *War Horse*, un adattamento del romanzo di Michael Morpurgo. Attualmente sta lavorando per Peter Jackson nell'interpretazione del dragone Smaug nei due ampiamente annunciati film *Lo Hobbit*. I suoi precedenti film includono *Espiazione* di Joe Wright, anche questo per la Working Title Films; *L'altra donna del re* di Justin Chadwick; *Il quiz dell'Amore* di Tom Vaughan, adattato a cura di David Nicholls dal romanzo di quest'ultimo; *Creation* di Jon Amiel, *Four Lions* di Christopher Morris; *Third Star* di Hattie Dalton; *Amazing Grace* di Michael Apted, per il quale ha ottenuto una candidatura al London Critics Circle Film Award; *Wreckers* di Dictynna Hood, che verrà presto distribuito e *The Whistleblower* di Larysa Kondracki.

I suoi recenti lavori teatrali includono la partecipazione al National Theatre nella premiata ripresentazione proposta da Thea Sharrock di *After the Dance* di Terence Rattigan; e nel visionario allestimento di *Frankenstein* di Danny Boyle, nel quale Benedict Cumberbatch e Jonny Lee Miller si alternano nei ruoli della Creatura e del Dr. Frankenstein. I suoi precedenti impegni teatrali annoverano due stagioni al Regents Park con la New Shakespeare Company; l'allestimento a cura di Trevor Nunn di *Lady from the Sea*; *The City*, al Royal Court; *Rhinoceros*; *Period of Adjustment*; e l'acclamato allestimento del West End a cura di Richard Eyre di *Hedda Gabler*, per il quale Cumberbatch ha ottenuto le nomination all' Olivier e all' Ian Charleston Award.

Con la sua interpretazione del cosmologo Stephen Hawking nel molto acclamato telefilm *Hawking* di Philip Martin, ha guadagnato fama internazionale e la sua prima candidatura al BAFTA Award. La sua seconda nomination al BAFTA è arrivata con la miniserie *Small Island* di John Alexander, mentre ha ottenuto la terza con la recente serie di telefilm *Sherlock*, che offre, attraverso l'interpretazione di Cumberbatch, un'immagine più moderna di Sherlock Holmes. È in cantiere una nuova serie di telefilm di Sherlock, che rivedranno insieme l'attore e Martin Freeman nel ruolo di Watson.

Cumberbatch ha precedentemente lavorato in coppia con Tom Hardy, anche lui presente in **Tinker, Taylor, Soldier, Spy**, nel telefilm *Stuart: A Life Backwards* di David Attwood. Le altre miniserie a cui ha partecipato includono *Tipping the Velvet*, *Cambridge Spies*, *The Last Enemy* e *To the Ends of the Earth*, anche queste dirette da David Attwood. Cumberbatch ha cominciato poi a lavorare alla miniserie *Parade's End* di Susanna White, adattata a cura di Tom Stoppard dai libri di Ford Madox Ford, nella quale appare al fianco di Rebecca Hall.

DAVID DENCIK (Toby Esterhase)

David Dencik sarà attualmente visto dal pubblico cinematografico di tutto il mondo in tre dei più attesi film del 2011. Si tratta di **Tinker, Taylor, Soldier, Spy**, *War Horse* di Steven Spielberg, nel quale appare anche il suo collega de **Tinker, Taylor, Soldier, Spy** Benedict Cumberbatch, e *The Girl with the Dragon Tattoo* di David Fincher. Dencik ha lavorato anche nella precedente versione del film *The Girl with the Dragon Tattoo*, diretto da Niels Arden Oplev, ma interpretava un diverso ruolo. È l'unico attore ad aver recitato in entrambe le pellicole.

Cresciuto in Danimarca, Dencik si è laureato nel 2003 al Teaterhögskolan di Stoccolma, in Svezia, diventando da allora uno dei più popolari ed rispettati attori caratteristi in entrambi i paesi. Parla correntemente le due lingue e molte altre oltre a queste. Ha frequentato per diversi anni il Dramaten, l'apprezzato Teatro Nazionale Svedese, interpretando numerosi ruoli. Si è anche esibito con il Royal Danish Theatre. I suoi numerosi lavori per le televisioni svedese e danese includono *Wallander* e *The Killing*.

Dencik ha interpretato il suo primo ruolo cinematografico, appena terminati gli studi, in *Reconstruction – Ricostruzione di un amore* di Christoffer Boe. Le grandi occasioni si sono presentate grazie al ruolo principale nel telefilm *The Laser Man* di Mikael Marcimain, nel 2005 ed a quello del transessuale Veronica in *A Soap* di Pernille Fischer Christensen, che ha vinto l'Orso d'Argento al Festival Internazionale del Cinema di Berlino nel 2006 e che gli ha valso numerosi premi, inclusi una candidatura al Bodil Award (il più importante premio della critica danese) e un Robert Award (l'equivalente di un Academy Award in Danimarca) come Miglior Attore. È stato in seguito candidato per entrambi i riconoscimenti in altre due occasioni, per le sue interpretazioni in *Outside Love* di Daniel Espinosa e *Fratellanza - Brotherhood* di Nicolo Donato. In tempi più recenti, ha ottenuto una candidatura al Guldbagge Award (il premio cinematografico ufficiale svedese, assegnato ogni anno dal 1964 dal Swedish Film Institute), conosciuto anche come il the Golden Bug Award, grazie alla sua interpretazione in *Cornelis* di Amir Chamdin.

Nominato una delle "Shooting Stars" dell'anno, in rappresentanza della Danimarca, al Festival Internazionale del Cinema di Berlino, nel 2007, David Dencik è stato onorato nel 2009 dalla Swedish Film Academy con il prestigioso vitalizio intitolato a Kurt Linder.

COLIN FIRTH (Bill Haydon)

Per la sua interpretazione di Re Giorgio VI ("Bertie") ne *Il Discorso del re*, Colin Firth ha vinto l'Oscar, il Golden Globe Award, lo Screen Actors Guild Award, il BAFTA Award, il British Independent Film Award, e il Critics' Choice Film Awards come Miglior Attore, oltre ad altri riconoscimenti. Ha anche ottenuto congiuntamente agli altri attori del cast il Screen Actors Guild Award per la Migliore Interpretazione del Cast in un Film. Tra gli altri premi ottenuti da *Il Discorso del re* si possono citare gli Academy Awards per Miglior Film, Miglior Regia (Tom Hooper), e Migliore Sceneggiatura Originale (David Seidler).

Attore britannico teatrale con preparazione classica, Colin Firth è ormai da 30 anni un veterano del cinema, della televisione e del palcoscenico. Il suo debutto teatrale a Londra è stato nel ruolo di Bennet nell'allestimento del West End a cura di Stuart Burge del lavoro teatrale di Julian Mitchell *Another Country*. In seguito è stato scelto per interpretare il ruolo di Judd nella versione cinematografica del 1984 diretta da Marek Kaniévski, che lo vede lavorare al fianco di Rupert Everett nel ruolo di Bennett.

Il ruolo che lo ha lanciato sul piccolo schermo si è presentato nella miniserie della BBC *Orgoglio e pregiudizio*, nel 1995, nella quale ricopriva il ruolo di Mr. Darcy. L'interpretazione gli ha permesso di ottenere una candidatura al BAFTA Award e il National Television Award come Attore Più Popolare. Tra gli altri importanti telefilm, originali televisivi e miniserie si possono citare *Conspiracy* di Frank Pierson, per il quale ha ottenuto una nomination agli

Emmy Award e *Tumbledown* di Richard Eyre, per il quale ha vinto il Royal Television Award come Miglior Attore ed è stato anche tra i candidati al BAFTA Award.

Prima de *Il Discorso del re*, Colin Firth ha lavorato in due altri film vincitori dell'Oscar per il Miglior Film: si tratta de *Il paziente inglese* di Anthony Minghella e *Shakespeare in Love* di John Madden. Per quest'ultima pellicola, ha vinto insieme agli altri attori del cast il Screen Actors Guild Award per la Migliore Interpretazione di un Cast in un Film. Ne **Tinker, Taylor, Soldier, Spy** continua la sua collaborazione con la Working Title Films, che si è sviluppata con *Love Actually- l'amore davvero* di Richard Curtis, *Nanny McPhee* di Kirk Jones, e i due film di *Bridget Jones* con Renée Zellweger, per la regia rispettivamente di Sharon Maguire e Beeban Kidron.

Tra gli altri film interpretati da Firth, si possono citare *Valmont* di Milos Forman, al fianco di Annette Bening, nel quale ricopre il ruolo che dà il titolo al film, *Apartment Zero* di Martin Donovan, *Un mese in campagna* e *Amiche* di Pat O'Connor, *La ragazza con l'orecchino di perla* di Peter Webber, *False verità* di Atom Egoyan, *[And] When Did You Last See Your Father?* di Anand Tucker, *Quando tutto cambia* di Helen Hunt e il fenomeno mondiale *Mamma Mia!* di Phyllida Lloyd.

Ha recentemente finito il lavoro su *Gambit* di Michael Hoffman, al fianco di Cameron Diaz, e in seguito ha iniziato a lavorare in una dark comedy ancora senza titolo per il regista Dante Ariola, insieme a Emily Blunt.

È anche apparso in *A Single Man* di Tom Ford, basato sul romanzo di Christopher Isherwood, che è stato presentato in prima mondiale al Festival Internazionale del Cinema di Venezia nel 2009, dove Colin Firth ha ottenuto il premio per Miglior Attore. La sua interpretazione gli ha anche valso il BAFTA Award e il London Critics Circle Film Awards; ha inoltre ricevuto candidature per un Academy Award, un Golden Globe Award, e un Screen Actors Guild Award, oltre ad altri riconoscimenti.

Firth è un attivo sostenitore di Oxfam International, un'organizzazione dedicata alla lotta alla povertà e alla conseguente ingiustizia nel mondo. Nel 2008 è stato nominato Filantropo dell'anno da The Hollywood Reporter. Nel 2006 è stato votato Attivista Europeo dell'anno dall'Unione Europea.

STEPHEN GRAHAM (Jerry Westerby)

Per tutto l'autunno del 2011, l'attore britannico Stephen Graham potrà essere visto nel ruolo del gangster americano Al Capone nell'applaudita serie televisiva *Boardwalk Empire – L'impero del crimine*; all'inizio dell'anno ha conseguito, insieme agli altri attori dello show, il premio Screen Actors Guild Award per la Miglior Interpretazione di un cast in una Serie Drammatica.

L'attore è stato lanciato dalla sua interpretazione di Combo in *This is England* di Shane Meadows, vincitore di un BAFTA Award e per il quale Graham ha ricevuto una candidatura al British Independent Film Award (BIFA). Graham ha riproposto il suo ruolo nel seguito della miniserie *This is England '86*.

I suoi altri importanti lavori per la televisione britannica includono le miniserie *Occupation* e *The Street*; il suo impegno in quest'ultima gli ha permesso di ottenere una candidatura al Royal Television Society Award. Graham ha in seguito cominciato a lavorare nella miniserie di Susanna White *Parade's End*, adattata a cura di Tom Stoppard dai libri di Ford Madox Ford, nella quale appare con Benedict Cumberbatch de **Tinker, Taylor, Soldier, Spy**.

Tra gli altri film di Graham si possono citare *Pirati dei Caraibi: Oltre i confini del mare* di Rob Marshall e *Nemico pubblico - Public Enemies* di Michael Mann, entrambi al fianco di Johnny Depp; *Texas Killing Fields* di Ami Canaan Mann, *Il maledetto United* di Tom Hooper, *London Boulevard* di William Monahan; *Best Laid Plans* di David Blair di prossima uscita e *Gangs of New York* di Martin Scorsese.

TOM HARDY (Ricki Tarr)

Tom Hardy è uno degli attori più richiesti dell'industria del cinema. È attualmente al lavoro nel film di Christopher Nolan, ampiamente annunciato in tutto il mondo, *The Dark Knight Rises*,

nel quale ricopre il ruolo di Bane, antagonista di Batman di Christian Bale, e nel quale si riunisce con Gary Oldman de **Tinker, Taylor, Soldier, Spy**. Ha terminato un altro film con Oldman, *The Wettest County* di John Hillcoat.

Hardy sarà anche in *Warrior* di Gavin O'Connor insieme a Joel Edgerton e Nick Nolte, e si vedrà al fianco di Reese Witherspoon e Chris Pine in *This Means War* di McG. Ha in seguito cominciato a lavorare sul tanto atteso *Fury Road* di George Miller, nel ruolo di Mad Max.

Ha vinto il British Independent Film Award (BIFA) come Miglior Attore per la sua interpretazione nel ruolo principale del film *Bronson* di Nicolas Winding Refn e ha inoltre ottenuto una candidatura al London Critics Circle Film Award. Hardy ha interpretato altri importanti film, tra i quali *Inception* di Christopher Nolan, che ha vinto 4 Academy Awards e per il quale Hardy ha ricevuto la sua seconda nomination al London Critics Circle Film Award, *RocknRolla* di Guy Ritchie, *Marie Antoinette* di Sofia Coppola, *The pusher* di Matthew Vaughn; *Star Trek: la nemesi* di Stuart Baird e *Black Hawk Down* di Ridley Scott, che ha ottenuto 2 Academy Awards.

L'attore di origine britannica ha cominciato la sua carriera sullo schermo quando è stato scelto direttamente dal London's Drama Centre per interpretare un ruolo nella celebrata miniserie televisiva *Band of Brothers – Fratelli al fronte*. Ha successivamente lavorato in teatro al West End di Londra, vincendo l'Evening Standard Theatre Award 2003 come Migliore Attore Esordiente per le sue interpretazioni in *Blood* e *In Arabia We'd All Be Kings*. Quest'ultimo lavoro gli ha permesso di ottenere una candidatura all'Olivier Award. Nel 2005, ha preso parte alla prima di Londra di *Roger and Vanessa* di Brett C. Leonard, con la regia di Roger Delamere, con il quale Hardy dirige un laboratorio/palestra teatrale chiamata Shotgun al Theatre 503 di Londra.

Ha precedentemente lavorato con il suo partner de **Tinker, Taylor, Soldier, Spy** Benedict Cumberbatch nel telefilm di David Attwood *Stuart: A Life Backwards*, per il quale è stato candidato al BAFTA Award. Gli altri telefilm nei quali Hardy ha lavorato includono *Cime Tempestose* di Coky Giedroyc, nel quale interpretava il ruolo di Heathcliff, e *Oliver Twist*, nel quale era Bill Sikes, *Gideon's Daughter* di Stephen Poliakoff, con i vincitori del Golden Globe Award Bill Nighy e Emily Blunt, *A come Andromeda* di John Strickland, la miniserie *The Virgin Queen*, nel ruolo di Robert Dudley con Anne-Marie Duff in quello di Elisabetta I, e la miniserie di David Drury *The Take – Una storia criminale*, per la quale ha ottenuto una candidatura al Royal Television Society Award.

CIARÁN HINDS (Roy Bland)

Ciaran Hinds ha iniziato la sua carriera di attore al Glasgow Citizens Theatre, ed è stato membro della compagnia teatrale per molti anni. In Irlanda ha lavorato con il Lyric Theatre a Belfast, il Druid Theatre a Galway e al Project and the Abbey a Dublino, dove, nell'autunno del 2011, interpreterà il Capitano Jack in *Juno and the Paycock*. Al Gate Theatre di Dublino è apparso nell'allestimento del Field Day Company di *Antigone*, *The School for Wives*, *The Yalta Game* e, più recentemente, in *The Birds* di Conor McPherson.

Hinds è stato in tournée internazionali con la compagnia di Peter Brook in *The Mahabharata* e ha lavorato con e/o al Royal Shakespeare Company, il Royal Court, il Donmar Warehouse e il National Theatre. È stato in quest'ultimo che ha creato il ruolo di Larry in *Closer* di Patrick Marber, che ha anche interpretato nella produzione di Broadway. È tornato a Broadway nel 2007, in *The Seafarer* di Conor McPherson.

Il pubblico televisivo mondiale lo ha visto nel ruolo di Giulio Cesare nella serie *Roma*; la sua interpretazione è stata premiata con un Irish Film & Television (IFTA) Award. Ha in seguito ricoperto ruoli in telefilm e miniserie quali *Il Sindaco di Casterbridge* di David Thacker, per il quale ha ancora ottenuto un IFTA Award e *Jane Eyre* di Robert Young, al fianco di Samantha Morton. Ha lavorato nel telefilm *Above Suspicion*, per la regia di Christopher Menaul, che ha poi generato numerosi episodi.

I molti film ai quali Ciaran Hinds ha partecipato comprendono *Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante* di Peter Greenaway, *Excalibur* di John Boorman, *December Bride* di Thaddeus O'Sullivan; *Amiche* di Pat O'Connor, *Persuasione* e *Titanic Town* di Roger Michell, *Una scelta d'amore* di Terry George; *Oscar e Lucinda* di Gillian Armstrong; *Il figlio perduto* di Chris Menges, *Il mistero dell'acqua* di Kathryn Bigelow, *Era mio padre* di Sam Mendes, *Al vertice*

della tensione di Phil Alden Robinson, *Veronica Guerin* – il prezzo del coraggio di Joel Schumacher, per il quale ha ottenuto una candidatura ad un IFTA Award, e *Il fantasma dell'opera*, *Calendar Girls* di Nigel Cole, *Munich* di Steven Spielberg, *Miami Vice* di Michael Mann, *Amazing Grace* di Michael Apted, *Nativity* di Catherine Hardwicke, *Mister Foe* di David Mackenzie, *Il matrimonio di mia sorella* di Noah Baumbach, *Il petroliere* di Paul Thomas Anderson, al fianco del vincitore dell'Academy Award Daniel Day-Lewis, *The Tiger's Tail* di John Boorman, *Stop-Loss* di Kimberley Peirce, *Corsa a Witch Mountain* di Andy Fickman, *Perdona e dimentica* di Todd Solondz, *Harry Potter e i doni della morte parte 2* di David Yates, il film di James Watkins in uscita imminente *The Woman in Black* e *The Eclipse* di Conor McPherson, per il quale è stato nominato Miglior Attore al Tribeca Film Festival nel 2009.

Nel 2010, è stato assegnato a Ciaran Hinds il Career Achievement Award al Festival Internazionale del Cinema di Dublino.

JOHN HURT (Controllo)

John Hurt è uno degli attori britannici meglio conosciuti, più versatili e più acclamati dalla critica. Negli ultimi decenni ha offerto una quantità di interpretazioni memorabili in tutti gli ambiti recitativi.

John Hurt ha frequentato le scuole a Kent e Lincoln prima di lavorare come assistente di scena con il Lincoln Repertory e di studiare arte alla St. Martin's School di Londra. Ha ottenuto una borsa di studio alla Royal Academy of Dramatic Art (RADA) e la sua carriera di attore è presto decollata.

Ha fatto il suo esordio al West End nel 1962 e ha continuato fino ad ottenere il premio della Critica nel 1962 come Attore più Promettente per il suo ruolo in *The Dwarfs* di Harold Pinter. Hurt da allora è apparso in scena in produzioni quali *The Caretaker* di Pinter, *Shadow of a Gunman* di Sean O'Casey, *Travesties* di Tom Stoppard, per la Royal Shakespeare Company, *Un mese in campagna* di Ivan Turgenev, *Afterplay* di Brian Friel, per il quale ha ottenuto insieme a Penelope Wilton il Variety Club Award per la Migliore Interpretazione in un Opera Teatrale e *Krapp's Last Tape* di Samuel Beckett. Quest'ultimo lavoro è stato anche registrato per la televisione, per la regia di Atom Egoyan.

Sempre in televisione, ha interpretato magistralmente Caligola e Raskolnikov, rispettivamente nelle miniserie *I, Claudius* e *Delitto e castigo*, e Quentin Crisp nel telefilm di Jack Gold *The Naked Civil Servant*, basato sulla omonima biografia di Crisp. Quest'ultima interpretazione ha valso a John Hurt un BAFTA Award. 33 anni dopo, Hurt ha nuovamente recitato nel ruolo di Mr. Crisp in *An Englishman in New York* di Richard Laxton ed è stato nuovamente in lizza per un BAFTA Award.

John Hurt ha ottenuto due candidature all'Academy Award, per le sue interpretazioni in *Fuga di mezzanotte* di Alan Parker e *The Elephant Man* di David Lynch, che gli hanno fatto guadagnare rispettivamente il suo secondo e terzo BAFTA Awards, *Fuga di mezzanotte* gli ha valso anche un Golden Globe Award.

Tre film gli hanno permesso di ottenere l'Evening Standard Award come Miglior Attore nel 1984: *The Hit - Vendetta* di Stephen Frears, *Orwell 1984* di Michael Radford e di *Champions* John Irvin. Le decine di altri suoi film comprendono il vincitore di numerosi Academy Award *Un uomo per tutte le stagioni* di Zinnemann, in cui recita accanto a Paul Scofield, *L'assassino di Rillington Place n.10* di Richard Fleischer, per il quale ha ottenuto la sua prima nomination per il BAFTA Award, *Alien* di Ridley Scott, per il quale è stato ancora candidato al BAFTA Award, *Il campo* di Jim Sheridan, al fianco di Richard Harris, il cortometraggio *Two Nudes Bathing* di John Boorman, per il quale ha ricevuto un CableACE Award, *Rob Roy*, e *Shooting Dogs* di Michael Caton-Jones, *Amore e morte a Long Island* e *Owning Mahony* di Richard Kwietniowski; *Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo* di Steven Spielberg, *Melancholia* di Lars von Trier, e *Dead Man* e *The Limits of Control* di Jim Jarmusch.

TOBY JONES (Percy Alleline)

Toby Jones ha vinto un London Critics Circle Film Award per la sua interpretazione del leggendario autore Truman Capote in *Infamous – una pessima interpretazione* di Douglas

McGrath. Ha ricevuto da allora altre nomination dal Circle per le sue interpretazioni ne *Il velo dipinto* di John Curran e, in tandem, *W.* di Oliver Stone e *Frost/Nixon – il duello* di Ron Howard. Negli ultimi due film ha ancora rappresentato due figure reali, rispettivamente il politicante Karl Rove e l'agente Irving "Swifty" Lazar. Inoltre, per *Frost/Nixon – il duello*, ha ottenuto insieme agli altri attori del cast una candidatura al Screen Actors Guild Award per Migliore Interpretazione di un Cast in un Film.

Milioni di spettatori lo hanno seguito al cinema nella sua interpretazione dell'eroico elfo Dobby in *Harry Potter e la camera dei segreti*, diretto da Chris Columbus, e *Harry Potter e i doni della morte parte 1*, diretto da David Yates. Proseguendo nell'interpretazione in film motion-capture, lo si vedrà e sentirà a Dicembre 2011 nel ruolo di Silk nel tanto atteso film di Steven Spielberg *Le avventure di Tintin: il segreto del liocorno*, adattato dal classico in fumetti di Hergé.

Gli altri titoli in cui Toby Jones appare comprendono il film in uscita di Simon Curtis *My Week with Marilyn*, nel quale interpreta l'agente pubblicitario di Marilyn Monroe Arthur Jacobs, il film di Rodrigo Cortés *Red Lights* di prossima uscita, *Berberian Sound Studio* di Peter Strickland recentemente finito di girare, *Captain America: il primo vendicatore* di Joe Johnston, *Your Highness* di David Gordon Green, *What's Wrong with Virginia* di Dustin Lance Black, *Creation* di Jon Amiel, *Ember – il mistero della città di luce* di Gil Kenan, *The Mist* di Frank Darabont, *Nightwatching* di Peter Greenaway, *Amazing Grace* di Michael Apted, *Lady. Henderson presenta* di Stephen Frears, e *Neverland- un sogno per la vita* di Marc Forster. Attualmente sta lavorando in *Snow White and the Huntsman* di Rupert Sanders con Kristen Stewart e all'ampiamente annunciato film *The Hunger Games*, diretto da Gary Ross.

In televisione, ha lavorato al fianco di Helen Mirren nella premiata miniserie *Elizabeth I* di Tom Hooper. Le altre miniserie e telefilm a cui ha partecipato includono *Victoria & Albert* di John Erman, *In Love and War* di John Kent Harrison, *The Old Curiosity Shop* di Brian Percival, dove ha il ruolo di Mr. Quilp di Charles Dickens, *Mo* di Philip Martin e *Christopher and His Kind* di Geoffrey Sax. Ha anche partecipato alla miniserie *Titanic*.

Toby Jones ha vinto un Olivier Award per la sua performance nella commedia del West End intitolata *The Play What I Wrote*, per la regia di Kenneth Branagh. Ha riproposto il suo ruolo nella produzione del lavoro teatrale di Broadway che è stata candidata al Tony Award. Il suo lavoro al West End di Londra include anche l'allestimento a cura di Simon McBurney di *Measure for Measure* e, più recentemente, le produzioni di *Parlour Song* e *Every Good Boy Deserves Favour*. All'inizio del 2011, ha recitato nel ruolo del celebrato artista JMW Turner in *The Painter*, che ha inaugurato il nuovo teatro inglese Arcola Theatre.

SVETLANA KHODCHENKOVA (Irina)

Svetlana Khodchenkova è nata a Mosca. Dopo il liceo si è iscritta alla facoltà di Economia, dove si è distinta come una delle migliori. Alla fine del secondo anno, ha abbandonato gli studi per seguire la carriera di attrice ed è immediatamente entrata alla Higher Theatre School. Durante il suo primo anno, ha attirato l'attenzione del direttore del casting del famoso regista russo Stanislav Govorukhin.

Dopo essere stata invitata a presentarsi ad una audizione con il regista Govorukhin, è stata scritturata per il ruolo principale nel film *Bless the Woman*, basato sul romanzo di Irina Grekova. La pellicola ha raggiunto una immensa popolarità e l'attrice ha vinto un Nika Award (l'equivalente russo dell'americano Academy Award) per la sua interpretazione. Da allora, Svetlana Khodchenkova è una delle attrici più attive in Russia, lavora per il cinema e la televisione e recita in teatro.

Si è presto ritrovata a lavorare con Stanislav Govorukhin in un altro film, *Not by Bread Alone*. In seguito ha recitato in film quali *Little Moscow* di Waldemar Krzystek, per il quale è stata nominata Migliore Attrice al Festival del Film Polacco del 2009, *Kilometer Zero* di Pavel Sanayev, i due film di successo *Love in the City* diretti da Marius Balchunas, *Office Romance – Our Time* di Sarik Andreasyan e, più di recente, *Five Brides* di Karen Oganesyanyan.

Tra le miniserie che la vedono protagonista si possono citare *Last Reproduction* e *The Icon Hunters* di Sergej Popov. Sempre in televisione, S. Khodchenkova ha ricoperto i ruoli principali nelle serie *Talisman of Love* e *Method Lavrov*.

SIMON McBURNEY (Oliver Lacon)

Regista, attore e autore, Simon McBurney è uno dei più innovativi ed autorevoli artisti del teatro di oggi. Ha ottenuto i premi Evening Standard e London Critics Circle Awards per Miglior Lavoro Teatrale per *A Disappearing Number*, che ha rappresentato al Barbican Theatre di Londra.

Cofondatore della compagnia Complicité (originariamente chiamata Théâtre de Complicité), McBurney ha scritto, diretto ed recitato in più di quaranta produzioni della compagnia stessa. Il pubblico di New York ha visto i suoi allestimenti ed adattamenti di *The Three Lives of Lucie Cabrol*, al Lincoln Center Festival del 1996; *Le sedie*, che ha ricevuto sei nomination ai Tony Award nel 1998; *The Street of Crocodiles*, al Lincoln Center Festival del 1998; *The Noise of Time*, al Lincoln Center in collaborazione con The Emerson String Quartet nel 2000 e successivamente nel 2003; *Mnemonic*, che ha vinto tre Lucille Lortel Awards inclusa la Unique Theatrical Experience del 2001; *La resistibile ascesa di Arturo Ui del 2002*, prodotto con il National Actors Theatre di Tony Randall, nel quale appariva Al Pacino; *L'elefante scomparso*, al Lincoln Center Festival del 2004 e le rivisitazioni di Broadway del 2008-2009 di *All My Sons*, con John Lithgow e Dianne Wiest.

Ha collaborato con il compositore russo Alexander Raskatov su un adattamento ad opera di un romanzo breve di Mikhail Bulgakov dal titolo A Dog's Heart, portato in palcoscenico al Dutch National Opera di Amsterdam e al ENO (English National Opera) al West End di Londra nel 2010.

McBurney ha ricevuto nel 2008 il premio Konrad Wolf Prize della Berlin Academy of Arts conferito ad artisti che eccellono in molteplici discipline. Sempre nel 2008, è stato il primo regista non giapponese ad essere insignito del Yomiuri Theatre Awards Grand Prize, per il suo allestimento di *Shun-kin*.

Come attore, lavora intensamente sia nel cinema che in televisione. Tra i suoi film si annoverano *Friends with Money* di Nicole Holofcener, al fianco di Frances McDormand, *Tom & Viv – nel bene, nel male, per sempre* di Brian Gilbert, *Le cinque vite di Hector* di Bill Forsyth, *Onegin* di Martha Fiennes, *Bright Young Things* di Stephen Fry, *The Manchurian Candidate* di Jonathan Demme, con Denzel Washington, *L'ultimo re di Scozia* di Kevin Macdonald, insieme al vincitore dell' Academy Award Forest Whitaker, *La bussola d'oro* di Chris Weitz, *La duchessa* di Saul Dibb, al fianco di Keira Knightley, *Nessuna verità* e *Robin Hood* di Ridley Scott, *Harry Potter e i doni della morte parte 1* di David Yates', dove dà la voce a Kreacher e anche *Jane Eyre* di Cary Joji Fukunaga. In televisione, ha avuto un ruolo principale in *The Borgias* al fianco di Jeremy Irons e in *Rev.*, accanto a Tom Hollander.

MARK STRONG (Jim Prideaux)

Attualmente uno degli attori più convincenti e carismatici, Mark Strong sarà presto sullo schermo in *John Carter* di Andrew Stanton, con Taylor Kitsch, Samantha Morton e Willem Dafoe, in *Black Gold* di Jean-Jacques Annaud e in *Welcome to the Punch* di Eran Creevy, accanto a James McAvoy.

Il pubblico del cinema lo ha visto in importanti collaborazioni nel corso degli anni con registi quali Guy Ritchie, in *Sherlock Holmes*, *RocknRolla*, e *Revolver*; Ridley Scott, in *Robin Hood* e *Nessuna verità*, per il quale ha ottenuto una candidatura per un London Film Critics Circle Award, e Matthew Vaughn, in *Kick-Ass* e *Stardust*.

Gli altri film a cui ha partecipato Strong sono *The Way Back* di Peter Weir, con Jim Sturgess, *Un poliziotto da Guinness* di John Michael McDonagh, con Brendan Gleeson e Don Cheadle, *Lanterna verde* di Martin Campbell, al fianco di Ryan Reynolds, *The Young Victoria* di Jean-Marc Vallée, accanto a Emily Blunt, *Endgame* di Pete Travis, *Good – l'indifferenza del bene* di Vicente Amorim, con Viggo Mortensen, *Sunshine* di Danny Boyle, *Syriana* di Stephen Gaghan; *Oliver Twist* di Roman Polanski, *Tristano e Isotta* di Kevin Reynolds, *Le forze del destino* di Thomas Vinterberg, *Hotel* di Mike Figgis, *Febbre a 90°* di David Evans, *Sunshine* (1999) di István Szabó e anche *Miss Pettigrew* di Bharat Nalluri e *The Eagle* di Kevin Macdonald.

È stato nominato per un BAFTA Award per la sua performance in *The Long Firm*. Gli altri suoi telefilm e miniserie includono *Our Friends in the North*, diretto da Simon Cellan Jones e

Stuart Urban, *Low Winter Sun* di Adrian Shergold' (che ha vinto il BAFTA Award scozzese per Miglior Opera Teatrale) e *Births, Marriages and Deaths, The Jury* e *Henry VIII* di Pete Travis, *Trust* di David Drury, *Emma* di Diarmuid Lawrence, accanto a Kate Beckinsale, *The Buddha of Suburbia* di Roger Michell, *Screenplay* di Danny Boyle, episodio "Not Even God Is Wise Enough;" e, al fianco di Helen Mirren per i registi David Drury e Tom Hooper, rispettivamente, in *Prime Suspect 3* e *Prime Suspect 6*.

Strong ha anche interpretato lavori teatrali e alla radio, è stato nominato per un Olivier Award per la sua interpretazione nell'allestimento di Sam Mendes al Donmar Warehouse de *La dodicesima notte* (che interpretava in repertorio con *Uncle Vanya*). Il pubblico britannico lo ha visto recitare con la Royal Shakespeare Company, nell'allestimento di Danny Boyle di *Hess is Dead*, tra le altre produzioni; con il National Theatre, in quattro produzioni per Richard Eyre, in *Morte di un commesso viaggiatore* di David Thacker e in *Closer* di Patrick Marber, oltre ad altri spettacoli; al Royal Court, nella produzione di Lindsay Posner di *The Treatment* e nell'allestimento a cura di Hettie MacDonald di *Thickness of Skin*; e nella produzione New Ambassadors di Peter Gill di *Speed-the-Plow*.

Ha studiato inglese e arte drammatica alla London University e ha recitato al Bristol Old Vic Theatre School.

TOMAS ALFREDSON (Regista)

Tomas Alfredson si è messo in luce nell'ambiente cinematografico mondiale quando ha diretto nel 2008 il film molto amato *Lasciami entrare*, che John Ajvide Lindqvist ha adattato dal suo romanzo omonimo. Il film è stato proiettato in più di 30 festival cinematografici internazionali e ha vinto diverse decine di premi in tutto il mondo, ha ottenuto una candidatura ad un BAFTA Award come Miglior Film in Lingua Straniera ed è stato proposto in versione teatrale negli Stati Uniti dalla Magnolia Pictures con grande plauso ed è stato citato in molte delle classifiche annuali dei 10 migliori successi.

Alfredson ha iniziato la sua carriera come assistente alla Svensk Filmindustri, prima di passare al nuovo canale televisivo svedese TV4, dove ha rivestito un ruolo chiave nel creare il settore entertainment ed iniziare successi di lunga durata come *Fort Boyard*.

Dopo il periodo al canale TV4, ha passato alcuni anni al SVT, l'emittente pubblica svedese. Alla SVT ha lavorato a serie televisive popolari quali *Ikas TV-kalas* e lo show *till 9*, al fianco del leggendario produttore televisivo Bo Rehnberg. Agli inizi degli anni '90 ha diretto la sua prima serie televisiva per il settore teatro della SVT, il cui titolo era *Bert*. Quando il popolare personaggio che dava il titolo alla serie è migrato sul grande schermo nel 1995, in *Bert - den siste oskulden* [*Bert - L'ultima vergine*], Alfredson ha ottenuto una candidatura per il Guldbagge Award come Miglior Regista (il premio ufficiale svedese per la cinematografia, assegnato ogni anno dal 1964 dal Swedish Film Institute), conosciuto anche come Golden Bug Award.

Verso la fine degli anni '90, è entrato a far parte del Killinggänget (un gruppo comico costituito dai più importanti attori comici svedesi) mentre lavorava sui loro *Fyra små filmer* [*Quattro piccoli film*]. Si trattava di quattro film di un'ora; la satira sui media *Gunnar Rehlin* [en liten film om att göra någon mycket illa], la commedia romantica *Ben och Gunnar*, il profilo del peggior documentarista del mondo *På sista versen*, e il documentario ironico *Torsk på Tallin* [*fregato a Tallin*]. Quest'ultimo è diventato un classico e ha vinto premi sia in Svezia che all'estero. Nel 2001, Anderson ha ottenuto la borsa di studio della Swedish Film Critic Association assegnata dalla Elisabet Sörenson memorial foundation.

La collaborazione con il Killinggänget è continuata con la produzione dello spettacolo teatrale *Glenn Killing på Grand - lite sång, lite dans, lite naket* e il sito web Spermaharen. Nel 2004, Alfredson ha diretto il primo film del Killinggänget, *Four Shades of Brown*. Il film ha vinto quattro Guldbagge Awards, incluso uno per Miglior Regista.

Ha collaborato a lungo anche con l'autore Klas Östergren, iniziando con le serie acclamate dalla critica *Offer och gärningsmän* e *Soldater i månsken*, e continuando poi, nel 2006, con il programma televisivo di Natale *En decemberdröm*, per il canale SVT.

Nel 2007, Alfredson ha diretto le riprese televisive di *Hur tänker hon?*, con protagonista il comico Johan Rheborg in un one-man show. Nell'autunno del 2009, ha fatto il suo debutto a teatro come regista al Royal Dramatic Theatre di Stoccolma insieme al Killinggänget.

TINKER, TAYLOR, SOLDIER, SPY

CAST IN ORDER OF APPEARANCE

Jim Prideaux	MARK STRONG
Control	JOHN HURT
Magyar	ZOLTÁN MUCSI
Hungarian Waiter	PÉTER KÁLLOY MOLNÁR
Woman in Window	ILONA KASSAI
KGB Agent	IMRE CSUJA
George Smiley	GARY OLDMAN
Percy Alleline	TOBY JONES
Toby Esterhase	DAVID DENCIK
Roy Bland	CIARÁN HINDS
Bill Haydon	COLIN FIRTH
Connie Sachs	KATHY BURKE
Peter Guillam	BENEDICT CUMBERBATCH
Jerry Westerby	STEPHEN GRAHAM
Bryant	ARTHUR NIGHTINGALE
Oliver Lacon	SIMON McBURNEY
Ricki Tarr	TOM HARDY
Belinda	AMANDA FAIRBANK HYNES
Fawn	PETER McNEIL O'CONNOR
Mendel	ROGER LLOYD PACK
Mrs. Pope Graham	MATYELOK GIBBS
Norman	PHILIP HILL-PEARSON
Kaspar	JAMIE THOMAS KING
Minister	STUART GRAHAM
Polyakov	KONSTANTIN KHABENSKIY
Mary Alleline	SARAH-JANE ROBINSON
Ann Smiley	KATRINA VASILIEVA
Mrs. McCraig	LINDA MARLOWE
Bill Roach	WILLIAM HADDOCK
Spikeley	ERSKINE WYLIE
Tufty Thesinger	PHILIP MARTIN BROWN
Boris	TOMASZ KOWALSKI
Irina	SVETLANA KHODCHENKOVA
Turkish Mistress	ALEXANDRA SALAFRANCA
Ivan	DENIS KHOROSHKO
Sergei	OLEG DZHABRAILOV
Listening Woman	GILLIAN STEVENTON
Janitor Alwyn	NICK HOPPER
Sal	LAURA CARMICHAEL
Guillam's Boyfriend	RUPERT PROCTER
Christmas Party Guest	JOHN le CARRÉ
Voice of Karla	MICHAEL SARNE
Mackelvore	CHRISTIAN McKAY
French Man at Residency	JEAN CLAUDE JAY
Ben	TOM STUART
Stunt Coordinator	ANDY BENNETT
Stunt Performers	NELLIE BURROUGHES
	TONY CHRISTIAN

CREW

Directed by	TOMAS ALFREDSON
Produced by	TIM BEVAN
	ERIC FELLNER
	ROBYN SLOVO
Screenplay by	BRIDGET O'CONNOR & PETER STRAUGHAN
Based on the novel by	JOHN LE CARRÉ
Executive Producers	JOHN LE CARRÉ
	PETER MORGAN
	DOUGLAS URBANSKI
Executive Producers	DEBRA HAYWARD
	LIZA CHASIN

	OLIVIER COURSON
	RON HALPERN
Co-Producer	ALEXANDRA FERGUSON
Director of Photography	HOYTE VAN HOYTEMA, F.S.F., N.S.C.
Production Designer	MARIA DJURKOVIC
Costume Designer	JACQUELINE DURRAN
Editor	DINO JONSÅTER, SFK
Hair and Make-up Designer	FELICITY BOWRING
Music by	ALBERTO IGLESIAS
Music Supervisor	NICK ANGEL
Casting by	JINA JAY

Consultant Editor/Additional Editing	JILL BILCOCK, A.C.E.
--------------------------------------	----------------------

First Assistant Director	ALEXANDER OAKLEY
Unit Production Manager	TIM WELLSRING
Production Sound Mixer	JOHN CASALI
Production Accountant	JON DUNCAN
Location Manager	STEVE MORTIMORE
Script Supervisor	LIBBIE BARR
Supervising Art Directors	MARK RAGGETT TOM BROWN
Post-Production Supervisors	TANIA BLUNDEN DEBORAH HARDING
Supervising Sound Editors	STEPHEN GRIFFITHS ANDY SHELLEY
Re-Recording Mixers	HOWARD BARGROFF DOUG COOPER

Working Title

Chief Operating Officer	ANGELA MORRISON
Executive in Charge of Production	MICHELLE WRIGHT
Production Executive	SARAH-JANE ROBINSON
Head of Legal and Business Affairs	SHEERAZ SHAH
Finance Director	TIM EASTHILL
Development Executive	AMELIA GRANGER
Vice President of Legal and Business Affairs	GRÁINNE McKENNA
Legal and Business Affairs Manager	CHRISTINA ANGELOUDES
Production Supervisor	KATE FASULO
Production Coordinator	JACK SIDEY
Assistant to Tim Bevan	CHLOÉ DORIGAN
Assistant to Eric Fellner	KATHERINE POMFRET
Development Coordinator	HARRIET SPENCER
Production Assistant	NICHOLAS HATTON

Production Coordinator	HANNAH COLLETT
Assistant Production Coordinator	JONATHAN HOUSTON
Production Secretary	HELEN SWANWICK
Assistant to Tomas Alfredson	JONATHAN HARRIS
Assistant to Robyn Slovo	EDWARD SIMMONS
Personal Assistant to Tom Hardy	PATRICK MONROE
Production Runners	JESSICA CORNWELL ALEX TAYLOR

Second Assistant Director	MARK HOPKINS
Co-Second Assistant Director	ZOE LIANG
Crowd Second Assistant Director	LAURA DE SELINCOURT
Floor Runners	JOSEY McNAMARA EMILY FORBES
Crowd Runner	TOM ACKERLEY
Additional Runners	ALFIE OLDMAN HENRY EVANS

Additional Locations Manager	CHARLOTTE WRIGHT
Assistant Location Manager	LYNSEY COSFORD
Unit Manager	JOSHUA BENEDETTI
Location Scout	DAMON CRANE
Location Marshalls	JEREMY DECOURSEY CHRISTOPHER JOHNSTON ADRIENE WHITWELL

'A' Camera Focus Puller	SIMON HUME
'A' Camera Clapper Loader	DAVID MACKIE
'A' Camera Grip	COLIN STRACHAN

Additional Key Grip	ANDY HOPKINS
Additional Grip	SIMON THORPE
'B' Camera Operator	PETER TAYLOR
Camera Trainee	ALEXANDER YOUSSEF
Assistant Grips	JACK FORAN
	NICK TEULON
Video Playback Operator	ROB HAMILTON
Boom Operator	CHRIS MURPHY
Sound Assistant	ALAN MACFEELY
Art Director	PILAR FOY
Standby Art Director	SARAH STUART
Additional Assistant Art Director	EMMA VANE
Graphics Artists	JULIANNA KASZA
	FELICITY HICKSON
Graphics Assistant	SANDRA MARIA SZPYTKO
Scenic Painter	DAVID PACKARD
Art Department Assistant	JAMES SPENCER
Storyboard Artist	MAGNUS JONASSON
Sketch-up Artist	MAX BERMAN
Set Decorator	TATIANA MacDONALD
Assistant Set Decorators	CHARLOTTE OBERG
	SOPHIE PHILLIPS
Production Buyer	GILL FARR
Production Placement & Clearances Coordinator	CASSANDRA SIGSGAARD
First Assistant Accountant	PAUL MURPHY
Assistant Accountants	JOE DOWNS
	DAVINA PEM
First Assistant Editor	MARK TREND
Additional Assistant Editors	JOSEFINE TRUEDSSON
	CHERYL POTTER
	EMMA McCLEAVE
Costume Supervisor	DAN GRACE
Assistant Costume Designer	ANDREA CRIPPS
Key Set Costumer	NICK ROCHE GORDON
Second Assistant Costume Designer	EDITH KÄHLER
Additional Costume Assistants	GUY SPERANZA
	BART CARISS
	SINEAD O'SULLIVAN
	NADINE POWELL
	JAMIE HARVEY
Seamstress	ROSARIA COPPOLA
Key Hair and Make-up Artist	DONALD McINNES
Hair and Make-up Background Supervisor	SUE WYBURGH
Additional Hair and Make-up Artist	WAKANA YOSHIHARA
Property Master	CHRIS CULL
Property Storeman	DAVID CHISHOLM
Chargehand Standby Propman	DARREN REYNOLDS
Standby Propman	JONATHAN DOWNING
Property Chargehand	BILLY WILSON
Dressing Propman	DAN BRYANT
Prop Hand	SIMON RILEY
Standby Property Driver	BARRY CHOLERTON
Practical Electricians	MATTHEW HALL
	IAN SHANE FOSSETT
	DARREN HOWTON
Additional Prop Hands	LLOYD VINCENT
	DIMITRIS LYRITZIS
	LOUIS GLICKMAN
	TOM ROBERTS
	ADAM UNSWORTH
	ROB MacPHERSON
	SIMON PRICE
Property Trainee	JED EVANS
Standby Painter	GARY DEMPSEY
Standby Carpenter	JAY BUTCHER
Standby Rigger	LAWRENCE CARTER
Standby Stagehand	MARK BAILEY

Construction Manager	JOHN O'CONNOR
HOD Carpenter	GAVIN GORDON
Supervising Carpenter	MARTIN PAYNE
Chargehand Carpenter	MARK WILLIAMSON
Carpenters	JOHN ALLEN TOMMY DAVIS CLINT HELLYER DUNCAN McNEILL MITCHELL HAYLOCK DARREN GOODWIN GARY AVIS
Apprentice Carpenters	FRANK COLLINS JOSEPH O'CONNOR
Supervising Stagehand	ALAN WILSON
Stagehand	KEVIN LLOYD
HOD Painter	BRUCE GALLUP
Supervising Painter	BEN LOBB
Chargehand Painter	ROB DYSON
Painters	JEFF SULLIVAN CLAIRE HOLLAND NICK PEARCE ADAM CHARD JAMES WICKISON CARL WILDEMAN ROB STAPLETON KERRY O'CONNOR
Painters' Labourer	IAN TANSEY
HOD Rigger	DAVID HARRISON
Riggers	BRENDAN FITZGERALD DAVE EVERALL DAVE GLOSSOP DEAN NORSGATE LEWIS SMITH
Gaffer	ALAN MARTIN
Best Boy	LEE MARTIN
Chargehand Electrician	DAVE MOORE
Electricians	JAMES NESBITT TERRY MONTAGUE
Generator Operator	PAUL SHARP
Additional Electricians	LEE BAKER RON BRINLEY GREEN DEAN FOARD DARREN MONTAGUE GARY MOORE TERRY ROBB
Balloon Technician	CARSTEN THOMS
Special Effects Supervisor	MARK HOLT
Senior Special Effects Technicians	DEAN FORD LEE HALES
Special Effects Trainee	MARK PEARS
Children's Casting Director	DIXIE CHASSAY
Russian Casting Director	ALENA GARETOVSKAYA
Casting Assistants	ALEX DUXBURY JESSIE FROST
Children's Casting Assistant	KATY LAKE
Dialect Coach for Toby Jones	JILL McCULLOUGH
Russian Interpreter	LARISSA KOUZNETSOVA
Stand-Ins	LAURIE MAHON DANIEL COX
Unit Publicist	RACHEL KENNEDY
Unit and Special Stills Photographer	JACK ENGLISH
Special Photography Assistant	ROSS STERLING
Stills Grading	ALEX LOCKETT
EPK Producer	PIP AYERS
Archive Researcher	GAIL BEHRMANN
Health and Safety Advisor	CLEM LENEGHAN
Unit and Construction Nurse	RACHEL KING
Caterers	BON APPETIT
Catering Manager	STEVEN BARNET
Chef	RAYMOND 'ROZZA' READER
Catering Assistants	DANIEL EDWARDS CHRIS BARNET ANDREW SOANE

Transport Coordinator	BARRIE WILLIAMS
Unit Drivers	FERGUS COTTER MARK BEETON SUE BEETON PAUL GATLEY
Rushes Driver	LOUISE BEETON
Facilities Captain	JEFF EDWARDS
Camera Car Driver	MARTIN LEWIS
Costume Truck Driver	ALAN JONES
Grip Truck Driver	DAVE BRANNIGAN
Facilities Drivers	PHIL MATTHEWS MARTIN DIXON RICHARD ONG
HOD Security	TONY MAY
Security Guards	BRIAN AYERS CRAIG COOK GERRY FARRELL DOREN LEVI MITCH McGEE PETER PLACEY ADAM SYLVEST

Second Unit

Second Unit Director	MIKAEL MARCIMAIN
Director of Photography	JALLO FABER
First Assistant Director	ANDREW McEWAN
Sound Mixer	TIM WHITE
Script Supervisor	EDWARD SIMMONS
Second Assistant Director	PAUL MINDEL
Third Assistant Director	JAMES CHAMBERS
Floor Runner	FFION KUNZ
Crowd Runner	CAMERON LAWThER
Focus Puller	EAMONN O'KEEFFE
Clapper Loader	DAVE CHURCHYARD
Camera Trainee	DOMINIQUE CHEUNG
Grip	SIMON MUIR
Video Playback Operator	NICK KENEALY
Gaffer	LARRY PRINZ
Electricians	RICHARD POTTER SAM KITE PAT CRAWFORD DAMIAN SMYTH
Costume Assistants	JILL AVERY ADRIAN SIMMONS
Hair and Make-up Artist	JUTTA RUSSELL
Standby Propman	GRAHAM WARD
Standby Carpenters	DANNY MARGETTS DANNY THOMAS
Standby Rigger	DAVE PRICE
Boom Operator	ORIN BEATON

Budapest Unit

Production Services in Hungary provided by
RALEIGH FILM Budapest Kft

Line Producer	ARTIST ROBINSON
First Assistant Director	ZOLTÁN BONTA
Production Manager	GYÖRGY SANTA
Production Accountant	ÁGNES NAGY
Production Coordinator	KATALIN BARANYI
Assistant Production Coordinator	DÓRA BÁNFALVI
Production Runner	GERGELY PÁL
Second Assistant Director	RÉKA SZABÓ
Key Second Second Assistant Director	RÉKA BELSŐ
Second Second Assistant Director	RÉKA KOVÁCS
Third Assistant Director	MIKLÓS KELETI
Location Managers	BÁLINT KOVÁCS MARCO GIACALONE
Assistant Location Manager	BENCE KOVÁCS
Unit Base Coordinator	RICSI SZABÓ
Focus Puller	GYÖRGY VESZTERGOMBI
Clapper Loader	ZOLTÁN JÁNOSSA
Key Grip	JÁNOS KISS
Dolly Grip	ISTVÁN TÖRÖK
Best Boy Grip	PÉTER POZSONYI

Grips	GÁBOR SZÜCS ATTILA KOLOZS
Grip Trainees	FERENC SZALONTAI ALEX KUCHERA
Video Assistant	DÁNIEL FARKAS
Boom Operator	GYÖRGY RAJNA
Cableman	MÁRTON KRISTÓF
Art Director	ZSUZSA KISMARTY LECHNER
Assistant Art Director	BENCE ERDÉLYI
Standby Art Director	LÁSZLÓ DEMETER
Set Decorator	ZSUZSA MIHALEK
Assistant Set Decorator	ZOLTÁN SZABÓ
Production Buyer	ISTVÁN BALOG
Set Dresser	KRISZTIÁN FORGON
Graphic Designer	JULIANNA KASZA
Costume Supervisor	GÁBOR HOMONNAY
Assistant Costume Supervisor	ZSANETT HOMONNAY
Key Set Costumers	KATALIN ÚJVÁRI KLÁRI RIESZ
Costume Assistants	GYULA ZÁMBÓ ZOLTÁN TRUBEL
Seamstress	MÁRIA RAFFAI
Key Make-up Artists	LIZZI LAWSON ZEISS HAIDE HILDEGARD
Key Hair Artist	KLÁRI SZINEK
Make-up Artists	ERNELLA HORTOBÁGYI NOÉMI CZAKÓ
Hair Artists	ILDIKÓ ARADI CSABA SZEVER
Additional Hair & Make-Up Artists	ERZSÉBET SIMANEK ILDIKÓ MAKK
Property Master	BÉLA TOLLAY
Assistant Standby Propman	ANDRÁS GAÁL
Dressing Propmen	PÁL CSICSMAN DÁVID SZEKERES BÉLA ZSOLT TÓTH
Standby Construction	SÁNDOR BOGNÁR LÁSZLÓ MRÁZ
Construction Manager	GYULA HERJECZKY
Assistant Construction Manager	MÁTÉ HERJECZKY
Workshop Manager	GÁBOR KOVÁCS
HOD Carpenter	TAMÁS SZABÓ
Carpenters	ÁRPÁD CSIBI ADOLF MEZEI MIHÁLY KENESEI
HOD Painters	TIBOR GÁLIK ZOLTÁN MIHALEC
Gaffer	GÁBOR HEVESI
Best Boy	VIKTOR ZSÁMBÉK
Electricians	ATTILA HEVESI ISTVÁN FARAGÓ ISTVÁN MÈNKÛ JÁNOS VARGA ISTVÁN TÖRZSÖK ERNŐ DEMETER
Special Effects Supervisor	GÁBOR KISZELLY
Pyrotechnics Supervisor	GYULA KRASNYÁNSZKY
Standby Special Effects Technicians	BÉLA BUZGÓ ATTILA GÓCZÁN ATTILA VARSÁNYI
Special Effects Prep Technicians	TIBOR SKORNYÁK ANDRÁS SKORNYÁK ATTILA SARKADI
Stunt Coordinator	BÉLA UNGER
Stunt Performer	PÉTER KATONA
Hungarian Casting Director	ESZTER IZSÓ
Casting Assistants	BEÁTA IZSÓ LÁSZLÓ VERBÓ
Extras Casting Assistants	VERA VARJASI ZSOLT MAIER
Health & Safety Advisor	JÁNOS PAPP
Unit Doctor	DR. GÁBOR XANTUS
Unit Paramedic	ANDREA BERNÁT
Armourer	BÉLA GAJDOS
Head Chefs	GÁBOR SCHILLER GÁBOR DOFFEK
Catering Assistants	ANDRÁS ROCHY GÁBOR GÓZAN ANDRÁS MÁRTON

	DÁVID HÓZER
	FERENC FORNOSI
	GÁBOR GRÜNWARD
Transport Coordinator	ZSOLT SOMOGYI
Transport Captain	MÁRTON IVANOV
Picture Vehicle Coordinator	IVÁN SÁGI
HOD Security	CSABA BENEDEK
Security Coordinator	NORBERT GULYÁS

Istanbul Unit

Production Services in Istanbul provided by
AZ Celtic Films

Line Producer	ALEX SUTHERLAND
AZ Films Production Manager	ZEYNEP SANTIROĞLU
Production Manager	BERK BENGÜ
First Assistant Director	YAGIZ AKAYDIN
Production Accountants	PINAR İŞBİLEN
	SERDAR ATIK
Production Coordinator	EMINE SOYDANYAVAS
Assistant Production Coordinator	IPEK ERDEN
Production Assistants	SENAY SAYITA
	SAYGIN SARAL
	ECE SAVARI
	CEM CHABAN
	BUGRA SEN
Production Runners	ONDER OZKAN
	CAN TUMERK
	DOGUKAN HAZAR GURBAC
	CENGİZ BORA
Second Assistant Director	MERİH ERTAS
Third Assistant Director	BURAK MÜJDECI
Floor Runner	EFE KOC
Location Manager	YUSUF CHABAN
Focus Puller	CANER SEN
Key Grip	HASAN ORMANLAR
Grip	ADNAN AYDIN
Assistant Grips	MUSTAFA ARSLAN
	UMUT EKINCI
	SEZGIN OLTULU
	CANER AKSOY
Art Director	DENİZ GÖKTÜRK
Assistant Art Director	GULİZ KAYMAKSÜT
Graphic Designer	ÖZDEN HÜRDOĞAN
Art Department Coordinator	DORUKHAN ERDOĞDU
Art Department Runner	YUNUS HARANI
Set Painters	ERKAN KARAHAN
	AYKUT AYAZTUNA
Set Decorator	JILLE AZIS
Production Buyer	EKIN IZAT
Assistant Production Buyer	DILEK AYDIN
Production Buyer – Paris	EMILY LUTYENS
Assistant Costume Designer	HILAL SEZER
Costume Assistants	BERİL SINAN
	EZGİ İNAL
	ZELAL CAN
	SAFA DEMIRKAN
Key Make-up Artist	EBRU KIZILTAN
Make-up Artists	ERDİNÇ CELİK
	PERİHAN SARAĞ
	HATİCE GÜLEN
Hair Artist	SAHİN GÜL
Property Master	TUNC ERGUDEN
Prop Hands	EMRAH KURUCU
	ALİ KURSUN
	TEVFIK CELEBİ
Props Strike	ERKAN İNANÇ
	MURAT DEMİRTAŞ
Property Department Translator	TUNA URGANCIOĞLU
Key Lighting	ALİ SALİM YAŞAR
	DURMUŞ DEMİREZEN
Electricians	FERAMUZ TUNA
	ARIF KANBER
	MEHMET PARLAK
	MUSTAFA ESİN
	AZİZ OĞUZ VURAL
	HALİL KAZAR

	HAKAN KAYA
	OZAN DERYA
Transport Manager	BILGE SABRI ISIL
Production Unit Driver	HUSEYIN IBIŞ
Art Department Unit Driver	IBRAHIM SARITAŞ
HOD Security	ERKIN URER

**Visual Effects by
FRAMESTORE**

Visual Effects Supervisor	SIRIO QUINTAVALLE
CG Supervisor	ARON HJARTARSON
On-Set Supervision	CHRISTIAN KAESTNER
VFX Production	SARA TREZZI
	AIMEE DADSWELL
	NICK KING

	CG Artists	
VALDIMAR BALDVINSSON	MATTHIAS BJARNASON	CHRIS COOPER
OZ DOLPHIN	PAUL INGRAM	SAM REMFRY
	GRAHAM WOOD	

	2D Artists	
JÖRUNDUR ARNARSON	SARA HILMARSDÓTTIR	GARETH JONES
CHRISTIAN KAESTNER	HELGI LAXDAL	HENRIK LINNET
PETER MARIN	JOSEPH MCLAMB	SAM OSBORNE
ALEX PAYMAN	MARTIN STEGMAYER	MIREK SUCHOMEL
	CHRIS ZEH	

Data/Pipeline/Editorial Support
CLYM DODDS
HENRY BUSH
TOM HAND

Composite Stills Photography JONATHAN HARRIS

Additional Visual Effects	THE CHIMNEY POT
Visual Effects Supervisor	FREDRIK NORD
3D Artist	RUSLAN OGORODNIK
2D Artists	OSKAR LARSSON
	OLLE PETERSSON
	AXEL KLOSTERMANN
	ANDREAS KARLSSON
Visual Effects Manager	EMMA STENBORG

Digital Post-Production by
THE CHIMNEY POT

Executive Post-Production Producer	FREDRIK ZANDER
Post-Production Producer	ANNELI OSCARSSON
Colour Grading	MATS HOLMGREN
Technical Coordinator	JONAS JANGVAD
4K Scanning	JOSEFINE TRUEDSSON
	EMIL SODERMAN
	MARIANA KASSES
	JONAS PETERSSON
Post-Production Coordinator	SOFIE PALAGE
Digital Media	HANS CRISPIN
Encoding Technician	PETER HELSING
Coordinator – Digital Media	CATTIS LEGELIUS
Film Lab	NORDISK FILM POST-PRODUCTION STOCKHOLM
Analog Colourgrader	CHRISTER LUNDGREN
In-House Producers	BOSSE SVENSSON
	ÅSA SÖDERBERG

Mix Technician	MARKUS MOLL
Mix Assistant	RICHARD LOVELL
Engineers	JOE MAHER
	ANDY BOTHAM
Scheduling Manager	SUZANNE FACENFIELD
Foley Supervisor	BARNABY SMYTHE
ADR Mixer	MARK APPLEBY
ADR Voice Casting	NICK FOLEY
	LOUIS ELMAN, AMPS, MPSE

ABIGAIL BARBIER

Main Titles	BJÖRN KUSOFFSKY, STOCKHOLM DESIGN LAB
End Roller	PAUL KÜHLHORN, FELLOW DESIGNERS
Insurance	KEVIN O'SHEA, AON/ALBERT G. RUBEN
Completion Bond	NEIL CALDER, FILM FINANCES LTD.
Camera Equipment	PANAVISION UK
Grip Equipment	ALPHA GRIP
Lighting Equipment	ARRI LIGHTING RENTAL LTD. BALLOON-LIGHT
Rigging	MARBREN SCAFFOLDING AND RIGGING LTD. METRO RIGGING ROY CARTER RIGGING LTD.
Tracking Vehicles	BICKERS ACTION
Crane Services	EPL SKYLIFT LEE LIFTING
Construction	PALACE SCENERY
Action Vehicles Supplied by	TLO FILM SERVICES LTD.
Armourer	CROWNTOWER LTD.
Stills Processing	BAYEUX LTD.
Editing Equipment	SALON
Post-Production Script Services	SAPEX SCRIPTS
Walkie Talkies & Production Mobile Phones	WAVEVEND
Location Security	LOCATION SECURE
Costumes	ANGELS THE COSTUMIERS
Wigs & Facial Hair Supplied by	ALEX ROUSE WIG COMPANY
Extras Casting	UNIVERSAL EXTRAS
Facilities & Technical Vehicles	LOCATION FACILITIES
Truck Hire	LAYS INTERNATIONAL
Prop Transport	DEEP BLUE PROP TRANSPORT
Minibus & Recce Coach Hire	WINGS LUXURY TRAVEL LTD.
Film Stock	FUJI MOTION PICTURE FILM UK
Rushes Processing & Transfers	ilab – RELIANCE MEDIAWORKS (UK) LTD.
Rushes Management	NIGEL HORN AND MARTIN McGLONE
Rushes Contacts	PETER SPITTLE AND EMMA BACON
Sound Re-Recording Facility	DE LANE LEA
ADR Recorded at	GOLDCREST POST-PRODUCTION LTD.
Music Editor	JAMES BELLAMY
Music Coordinator	VICKI WILLIAMS
“Salut D’Amour” Arranged & Produced by	MICHAEL PRICE
Music Consultant	KIRSTEN LANE, RIGHT MUSIC LTD.
Score Conducted by	ALBERTO IGLESIAS
Score Produced by	ALBERTO IGLESIAS, JAVIER CASADO
Recorded, Mixed & Mastered by	JOSE LUIS CRESPO
Assistant to Composer & Librarian	DAVID CERREJÓN
Executive Production	ANA EUSA & JAVIER MARTÍN (RLM)
Score Recorded at	AIR STUDIOS, LYNDHURST HALL (LONDON)
Assistant Engineers	CHRIS BARRET FIONA CRUICKSHANK
Score Mixed at	BEST DIGITAL S.A. (MADRID)
Technical Assistants	DANIEL GOLDSTEIN VICTOR CASTILLO
Orchestra Conductor	ISOBEL GRIFFITHS
Assistant Orchestra Conductor	JO BUCKLEY
Orchestra Leader	EVERTON NELSON
Clarinet	NICHOLAS BUCKNALL
Trumpet	ANDY CROWLEY
Piano	JAVIER CASADO
“Land Du Valsignade” (Ragnar Althen, Elisabet Björklund) Performed by Jussi Bjorling Courtesy of Sony Music Entertainment Inc.	“Salut D’Amour” (Edward Elgar)
“Dyna-Mite” (Mike Chapman, Nicky Chinn) Performed by Mud Courtesy of EMI Records Ltd.	
“The Second Best Secret Agent In The Whole Wide World” (Sammy Cahn, James Van Heusen) Performed by Sammy Davis Junior Courtesy of Manny Davis	

“Spinning Wheel”
 (David Clayton-Thomas)
 Performed by Sammy Davis Junior
 Courtesy of Manny Davis

“Tamara Delihorn”
 (Traditional, Arranged by Lennart Aberg)
 Performed by Oriental Wind
 Courtesy of JARO Records

“Don’t Let It Die”
 (Hurricane Smith)
 Performed by Hurricane Smith
 Courtesy of EMI Records Ltd.

“Mr. Wu’s A Window Cleaner Now”
 (Frederick Cliff, George Formby, Harry Gifford)
 Performed by George Formby
 Courtesy of EMI Records Ltd
 “The Proudest, Loneliest Fool”
 (Gordon Galbraith, Ricci Mareno)
 Performed by Charlie Rich
 Courtesy of Sony Music Entertainment Inc.

“The National Anthem of the USSR”
 (Alexander V. Aleksandrov, Sergey V. Mikhalkov, Gabriel A. El-Registan)
 Arranged by Dimitri Oleg Yachinov
 Performed by The Red Army Choir
 Courtesy of FGL Productions S.A.

“All Kinds Of Everything”
 (Derry Lindsay, Jack Smith)
 Performed by Dana
 Courtesy of The Decca Music Group,
 under license from Universal Music Operations Ltd.

“La Mer”
 (Albert Lasry, Charles Trenet)
 Performed by Julio Iglesias
 Courtesy of Sony Music Entertainment Inc.

Archive Footage courtesy of ITN Source/Reuters

“Times Remembered” audio courtesy of BBC Motion Gallery

Paris Cityscape courtesy of Canal+ & Image UK Ltd.

Photographs courtesy of Corbis & Getty Images

©Eric H. Olson/Bus 2010 for the contribution of the sculpture “Optochromi L7”

WITH THANKS TO

AKG-IMAGES
 ARCKIV
 AQUASCUTUM
 OMEGA
 VICTORIA and ALBERT MUSEUM
 SASHA HARRIS
 DIRAN MEGHREBLIAN, AL ALVAREZ
 RONALD KING

WITH SPECIAL THANKS

SIR PAUL SMITH for creative collaboration
 PETER
 JANE CORNWELL
 THE INK FACTORY

MPAA Certificate No. 46967

Fujifilm
 Film Stock by Fuji

Co-Executive Producers

ERIC HEUMANN for PARADIS

WOLFGANG BRAUN for KINOWELT

A U.K./France/Germany Co-Production

Filmed on locations in Hungary, Turkey, England, and Inglis Barracks, London

The characters and incidents portrayed and the names herein are fictitious, and any similarity to the name, character, or history of any actual persons living or dead is entirely co-incidental and unintentional.

This motion picture is protected under the laws of the United States and other countries and its unauthorized duplication, distribution or exhibition may result in civil liability and criminal prosecution.

©2011 Karla Films Ltd,
Paradis Films S.A.R.L.
and
Kinowelt Filmproduktion GmbH
All Rights Reserved

Dolby SR/SRD/DTS, in selected theaters

Datasat Digital Sound, in selected theaters

Aspect Ratio: 2:35/1 [Scope]

MPAA Rating: R (for violence, some sexuality/nudity, and language)

www.facebook.com/TinkerTailorMovie

[Twitter Hashtag: #TinkerTailorSoldierSpy](https://twitter.com/TinkerTailorSoldierSpy)

WORKING  **TITLE**

STUDIOCANAL